TRIESTE, Giovedì 11 Marzo 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7228
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

SUI FRONTI MEDITERRANEI

Piroscafo incendiato nel porto di Algeri

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 10 marzo 1943-XXI: Bollettino 1019:

In Tunisia nulla da segnalare.

Bombardieri germanici hanno attaccato il porto di Algeri colpendo le attrezzature portuali e danneggiando un piroscafo di medio tonnellaggio.

Due velivoli della formazione che ieri notte sganciava bombe su Palermo sono stati abbattuti dal tiro della difesa contraerea di Porto Empedocle.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 10

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Sul teatro operativo dell'Africa settentrionale è regnata la calma. Nel corso di un attacco condotto di notte da apparecchi tedeschi da combattimento contro il porto di Algeri, è stato incendiato un mercantile di medio tonnellaggio.

I Mas sul Ladoga

Quattro ufficiali italiani decorati con la croce di ferro

Helsinki, 10

Su proposta del grande ammiraglio Räder, è stata conferita la croce di ferro di seconda classe al capitano di fregata Giuseppe Bianchini, comandante la flottiglia di Mas italiani, ed ai suoi ufficiali, sottotenenti di vascello Carlo Ercolessi, Renato Bechi e Aldo Benvenuto per le operazioni svolte sul Ladoga.

Diffidenza sudamericana nei riguardi di Wallace

Buenos Aires, 10

Il discorso pronunciato a Colombus dal Vicepresidente degli Stati Uniti Wallace che nel pensiero dell'autore voleva essere un'assicurazione sulle intenzioni nordamericane circa il futuro assetto del mondo, non è riuscito al suo scopo, anzi ha acuito la diffidenza di tutti quei paesi sudamericani e fuori delle Americhe che oggi sentono per propria esperienza il peso della invadenza economica e militare, o di ambedue insieme, degli Stati Uniti.

Il Vicepresidente è stato chiarissimo quando ha affermato: «Noi non potremo avere una sicurezza nazionale se seguiremo una politica isolazionista od eccessivamente nazionalista». E' evidente nelle parole responsabili di Wallace la priorità su tutto e soprattutto della preoccupazione della sicurezza degli Stati Uniti. Ma egli è stato ancora più esplicito dichiarando che la maggioranza del popolo americano è della opinione che piuttosto di rimanere armati in campo in attesa della guerra mondiale numero 3 è più pratico che l'America lanci tutto il peso della sua influenza a favore degli sforzi tendenti ad evitare tale guerra.

In questo appunto si basa tutta la politica nord-americana delle esose ipoteche a lunghissima scadenza che, attraverso la legge «affitti e prestiti» il Governo statunitense si agiudica sui propri amici ed alleati; la politica dell'occupazione di basi militari e aereonavali, per costituire una rete infrangibile contro la libertà attuale e futura di tutte le Nazioni del mondo, ed infine la politica dell'invadenza militare e propagandistica ovunque si presenti una possibilità di insinuarsi per costituire un punto d'appoggio per più vasti sviluppi di penetrazione e di predominio, non solo a danno di pacifici popoli ma anche senza rispetto degli interessi ivi precostituiti degli stessi alleati ed amici.

Occorre appunto, come ha detto Wallace, lanciare tutto il peso dell'influenza nord-americana nella lotta attuale, senza attendere la guerra mondiale numero 3, perchè tutta la politica statunitense è ora precisamente imbastita ed indirizzata al dominio completo del mondo. In una guerra mondiale numero tre chi sa come si presenterebbero le cose.

Il Duce riceve il Principe di Piemonte

Il Duce ha ricevuto il Principe ereditario che lo ha intrattenuto sulla sua recente ispezione in Sardegna e su altre questioni di carattere militare.

Il gen. Rossi sottocapo di Stato Maggiore generale

Roma, 10

Con Regio Decreto in corso il generale di Corpo d'Armata Francesco Rossi, già sottocapo di Stato Maggiore intendente presso lo Stato Maggiore del Regio Esercito, è nominato sottocapo di Stato Maggiore generale.

Nato a Cesena il 6 dicembre 1885, sottotenente di artiglieria nel 1906, prese parte alla guerra 1915-18 col gradi di capitano e maggiore, prestando servizio col 20.o reggimento artiglieria e poi al comando della 17.a Divisione di fanteria. Fu decorato sul campo di medaglia d'argento al V. M. Dal 1921 al 1925 col grado di maggiore prestò servizio presso lo S. M. del R. Esercito, al 26.o reggimento artiglieria ed al Gabinetto del ministro della Guerra. Promosso tenente colonnello di S. M. (1926), venne nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, carica che ricoprì per 4 anni. Nel novembre 1930 fu posto a capo della delegazione trasporti militari di Roma. Promosso tenente colonnello (1932) fu nominato comandante del 9.o artiglieria campagna e poi del 4.o artiglieria pesante campale. Nel 1935 assunse la carica di capo di S. M. del Corpo d'Armata di Torino. Nel grado di generale di Brigata, conseguito nel luglio 1937 fu comandante l'artiglieria del C. A. di Milano, e successivamente intendente della 1.a Armata e capo reparto allo S. M. dell'Esercito, carica che conservò anche con la promozione a generale di Divisione (luglio 1940). Il 24 marzo 1941 venne nominato sottocapo di S. M. dell'Esercito ed il 20 gennaio 1942 sottocapo di S. M. intendente dell'Esercito. Nell'aprile 1942 gli venne conferito l'avanzamento per merito di guerra nel grado di generale di Divisione. Il 19 ottobre stesso anno ha conseguito la promozione a generale di Corpo d'Armata.

Negli ultimi cinque giorni

23 NAVI AFFONDATE DAGLI "U. BOOTE,,

I Tedeschi guadagnano altro terreno in direzione di Carcov - Aspra lotta nel settore di Orel - Rallenta la violenza dell'offensiva ai fianchi di Staraja Russa

Berlino, 10

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze armate dirama il seguente Bollettino straordinario:

Tra l'infuriare di bufere di neve sull'Oceano Atlantico settentrionale, sotto la sferza scottante del sole equatoriale e tra le tempeste autunnali che sconvolgono le distese di mare intorno al Capo di Buona Speranza, i sottomarini germanici hanno colato a picco durante gli ultimi cinque giorni, nel corso di aspri combattimenti svoltisi a breve distanza, 23 navi nemiche per una stazza complessiva di 134 mila tonnellate. Altre 6 navi sono state inoltre colpite da siluri.

Il Comunicato ordinario dice:

Lungo il settore meridionale del fronte orientale il persistente disgelo ha limitato l'attività operativa a combattimenti locali. Invece l'attacco tedesco ad occidente e a nord-ovest di Carcov ha realizzato ulteriori conquiste territoriali. Benchè il nemico abbia gettato nella lotta truppe fatte affluire in fretta e che si esauriscono nel corso di asprissimi contrattacchi, le nostre truppe hanno raggiunto gli obiettivi ad esse assegnati per la giornata.

Nel settore di Orel, i Sovietici hanno proseguito su largo fronte i loro violenti attacchi. Il nemico è stato però respinto ed ha subito perdite sanguinose eccezionalmente gravi.

Lungo il settore centrale del fronte, i Sovietici hanno tentato invano, impiegando forze poderose, di far irruzione nelle nostre linee. Una Divisione tedesca ha qui distrutto 17 carri armati nemici; 2 mila cadaveri di Sovietici sono stati contati davanti alle posizioni tenute dalla Divisione stessa. La città di Belji è stata sgomberata la notte scorsa, secondo quanto era stato predisposto; lo sgombero della città ha sorpreso il nemico.

L'impeto degli attacchi avversari contro le nostre posizioni nei pressi di Staraja Russa è diminuito, ieri, di violenza rispetto al giorno precedente. Parecchi attacchi locali dei Sovietici sono falliti. Poderose formazioni dell'Arma aerea tedesca sono intervenute nei punti culminanti dei combattimenti, colpendo duramente lo schieramento nemico, nonchè colonne in marcia e linee di rifornimento dei Sovietici.

Apparecchi isolati nemici hanno sorvolato nella giornata di ieri la Germania senza sganciare bombe. Di notte, l'aviazione britannica ha attaccato Monaco. La popolazione ha subito perdite. Si sono registrati gravi danni a quartieri di abitazione, a parecchi ospedali nonchè a chiese e ad altri edifici artisticamente importanti. Inoltre bombe sporadiche sono state sganciate su diverse località della Germania occidentale provocando danni di scarsa entità alle abitazioni. La caccia notturna e le artiglierie contraeree dell'aviazione hanno abbattuto 12 velivoli da bombardamento nemici.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno effettuato di giorno un efficace attacco contro la città di Worthing situata nell'Inghilterra meridionale.

La scorsa notte formazioni dell'arma aerea tedesca hanno bombardato, profittando delle buone condizioni di visibilità, la città di Hull. Altri apparecchi da combattimento hanno attaccato inoltre città portuali lungo le coste meridionali dell'Inghilterra. Un nostro apparecchio non ha fatto ritorno da questi riusciti attacchi.

Una formazione britannica di vedette rapide ha attaccato lungo le coste olandesi un convoglio germanico. Le forze di scorta hanno fronteggiato l'attacco colando a picco 8 vedette rapide nemiche ed incendiandone 2 altre.

Il disgelo progredisce

Quattro elementi caratterizzano l'odierna situazione sul fronte orientale. Il primo è determinato da un certo rallentamento dell'offensiva sferrata da Timocenko nel nord ai fianchi di Staraja Russa. I poderosi ma vani attacchi dei giorni scorsi contro le nuove posizioni devono evidentemente aver stremato il nemico il quale sente la necessità di una pausa da sfruttare per il riordinamento delle sue forze. Si prevede però che ben presto i tentativi di rottura del fronte difensivo tedesco verranno ripresi. Timocenko dispone all'uopo di ingenti riserve da impiegare. Si calcola che lo schieramento sovietico nel settore settentrionale e in quello centrale comprenda almeno 1 milione di uomini.

Il secondo elemento è costituito da una nuova estensione dell'attività bellica nella zona di Orel: Divisioni fresche affluiscono incessantemente verso la battaglia e la pressione russa aumenta di ora in ora anche nei punti in cui precedentemente regnava una calma relativa. La ragione principale del fenomeno va ricercata nel progredire del disgelo che minaccia di paralizzare l'offensiva prima che essa abbia assicurato al nemico un qualsiasi successo proporzionato allo sforzo.

Come terzo elemento si può considerare la continuazione del movimento di disimpegno delle truppe germaniche già in corso da alcuni giorni. I Tedeschi procedono, come già dicemmo a suo tempo, ad una rettifica di posizioni nel settore centrale abbandonando località prive di vera importanza strategica e tali da non poter essere tenute senza perdite considerevoli, quanto superflue. Tra esse si annovera la cittadina di Belji a sud-ovest di Rjev sgomberata durante la notte scorsa nel massimo ordine, previo ritiro di tutto il materiale bellico e la distruzione di qualsiasi impianto che avrebbe potuto rivelarsi utile al nemico.

Non è dato di sapere naturalmente nè quando nè dove si concluderà questo movimento ordinato dall'Alto Comando, movimento che i Russi cercano invano di rendere caotico mediante attacchi violentissimi sul fianco delle formazioni in ritirata. Ma, comunque, lo Stato Maggiore germanico palesa chiaramente l'intenzione di difendere e conservare quei caposaldi la cui riconquista significherebbe per i bolscevichi l'eliminazione di ogni minaccia diretta contro la loro Capitale.

Valore dei cosacchi

Quarto ed ultimo elemento caratteristico della lotta è il magnifico sviluppo delle operazioni offensive germaniche ad ovest e a nord-ovest di Carcov. Dopo la conquista delle località di Walki e di Liubaloj, i Tedeschi hanno guadagnato ulteriore spazio in direzione del grande centro industriale ucraino. Si nota però da ieri l'irrigidimento della resistenza sovietica. Il nemico lancia nella notte forze fatte affluire in fretta e furia e tenta di arrestare con azioni di sgravio e di contrattacchi energici l'avanzata delle truppe del Reich. A ciò si aggiungano le condizioni sempre peggiori del terreno e si avrà il quadro completo delle difficoltà attualmente incontrate dai Tedeschi. Tuttavia la spinta in avanti non si arresta e gli obiettivi della grande offensiva vengono sistematicamente raggiunti.

Su tutto il resto del fronte la guerra si sminuzza in piccole azioni locali.

Da una corrispondenza apparsa sulla stampa berlinese si apprende che nei settori del sud, le file dei combattenti germanici vengono continuamente ingrossate da nuove formazioni di volontari tartari e circassi e specialmente cosacchi sospinti da un inestinguibile odio contro il bolscevismo. I cosacchi soprattutto si rivelano eccellenti soldati disciplinatissimi e pieni di ardore guerriero. Montati su cavallini mongoli essi operano in piccoli gruppi dando un contributo notevole al servizio di sicurezza e di ricognizione. Ma l'attività che preferiscono e in cui ottengono grandi successi è la guerriglia alle spalle del nemico. Inizialmente i volontari cosacchi erano armati solo di sciabola e nel migliore dei casi di pistola. In seguito provvidero molto meglio al loro armamento con il bottino fatto sui campi di battaglia.

Quasi tutti usano ancora le loro vecchie uniformi e il caratteristico berretto di pelliccia e obbediscono alle antiche leggi cosacche, una delle quali punisce con la morte la vigliaccheria, l'indisciplina, il furto e il saccheggio. Qualcuno però indossa la divisa germanica che mostra di onorare non meno dei soldati tedeschi.

L'autore della corrispondenza citata esalta il coraggio dei figli della steppa alleati alla Germania nella lotta per la distruzione del bolscevismo e narra in proposito qualche episodio. Di uno di essi è stato protagonista un cosacco del Terek passato ai Tedeschi col suo plotone in Crimea dove serviva come sottotenente dell'Armata rossa. Dopo la diserzione egli dette innumerevoli prove del suo odio antibolscevico e della sua temerarietà. Una volta si spinse da solo in territorio nemico per oltre 30 chilometri e tornò con un bagaglio preziosissimo d'informazioni nonchè con l'equipaggio intero di un carro armato di cui aveva ottenuto la resa in un villaggio. Un altro cosacco capo di un battaglione di guastatori riuscì a penetrare in una città fortemente presidiata dai bolscevichi e a far saltare in aria proprio dinanzi alla sede del Comando tre autocarri, uno dei quali carico di soldati. Un terzo volontario, partito per una missione con dieci uomini, rientrò nelle linee tedesche spingendosi avanti un branco di un centinaio di prigionieri.

Cesare Rivelli

Mosca accusa lo scacco nel Donez

Berlino, 10

L'Alto Comando sovietico si è finalmente deciso a dare notizia dello scacco subito nel settore meridionale. Come è noto, ammette che i Tedeschi sono riusciti a raggiungere il loro principale obiettivo e cioè a ricacciare le Armate rosse al di là del medio Donez.

Il Comunicato ufficiale

«Dalla fine di febbraio — dice il Comunicato ufficiale di Mosca — il nemico ha iniziato su un ristretto fronte un attacco nell'intento evidente di tagliar fuori e annientare le colonne sovietiche che erano avanzate in direzione del Nipro e di rioccupare l'intero territorio situato ad occidente del medio Donez. Nell'azione offensiva ha impiegato 25 Divisioni, 12 delle quali corazzate. Di fronte alla pressione esercitata da queste forze, si rese necessario un ripiegamento nel corso del quale gli elementi avanzati opponendo la più accanita resistenza alle truppe germaniche consentirono al grosso delle Armate di consolidare la loro posizione in modo da garantirne un'efficace decisiva difesa».

«Alcuni centri si sono dovuti evacuare, tra l'altro Krasnograd, Losovaja, Slaviansk, Lissiciansk. Però tutti gli ulteriori tentativi di portare l'offensiva verso taluni settori importanti sono falliti e sono falliti anche a sud e ed ovest di Carcov, dove la resistenza delle truppe sovietiche ha assunto sviluppi e proporzioni rassicuranti.

«L'offensiva nel bacino del Donez è costata ai Tedeschi perdite rilevanti, fra l'altro 20.000 uomini e 650 carri armati».

Giova conoscere integralmente il Comunicato di Mosca, si osserva a Berlino, non solo per poter rendersi conto della entità dei rovesci subiti dalle Armate sovietiche nelle ultime due settimane, ma anche per capire certe ripercussioni che i rovesci hanno avuto e continuano ad avere nel mondo anglosassone.

Un'analisi anche sommaria del Comunicato permette di constatare quanto segue:

1) L'Alto Comando sovietico ammette che i Tedeschi hanno realizzato il loro duplice obiettivo: l'annientamento delle forze rosse che si erano spinte fino a una quarantina di chilometri dal gomito del Nipro e la rioccupazione del territorio situato fra i due tronchi ferroviari Carcov-Poltava e Carcov-Lissiciansk;

2) ammette che i Tedeschi sono riusciti a strappare ai Russi l'iniziativa lanciando nella lotta potenti riserve fresche;

Implicite ammissioni

3) ammette implicitamente che nel settore meridionale le Armate rosse hanno subito un logoramento tale che non sono più capaci di riprendere l'iniziativa e in un settore importante come quello del bacino del Donez e non sono nemmeno capaci di tenere testa all'avversario. Segno evidente che quest'ultimo dispone di una netta superiorità anche quantitativa;

4) lascia capire che le operazioni tedesche potrebbero avere ulteriori sviluppi specialmente nel settore di Carcov;

5) cerca di attenuare l'impressione che la notizia del rovescio è destinata ad avere nell'interno e nei Paesi alleati, affermando che Tedeschi hanno pagato a caro prezzo i successi conseguiti. A questo proposito è abbastanza sintomatico il fatto che le cifre delle pretese perdite tedesche sono, relativamente parlando, molto modeste. Relativamente nel senso che per il passato, quando il Cremlino credeva di dover praticare un'iniezione di ottimismo le cifre di tal genere le fece col moltiplicatore della fantasia. Questa volta ha solo moltiplicato per quattro e per cinque le perdite subite dall'Armata tedesca.

Ed ecco come la propaganda avversaria preoccupata di placare le apprensioni dell'opinione pubblica per le notizie del ripiegamento in Russia, commenta le notizie di Mosca: «Senza dubbio, scrive il *Times*, i Tedeschi hanno conseguito risultati notevoli, ma essi sono di natura più o meno breve. Lo si vedrà fra qualche settimana, quando le condizioni del terreno permetteranno una ripresa delle grandi operazioni».

Non è superfluo ricordare che lo stesso *Times*, due settimane fa, occupandosi del contrattacco tedesco sviluppatosi dal 26 al 27 febbraio, scriveva che si trattava di uno sforzo disperato che, nella migliore delle ipotesi, se adeguatamente appoggiato dall'alleato disgelo, avrebbe ripetuto nel bacino del Donez la tragedia di Stalingrado. Come si vede, la prognosi dello stratega londinese era indovinata quanto l'odierna diagnosi. E' anche sintomatico il fatto che per poter alimentare le illusioni del pubblico, il nemico si è visto costretto a ricorrere a più che grossolani espedienti: le cifre della produzione. Infatti, la propaganda anglosassone, subito dopo la pubblicazione del Comunicato di Mosca, ha fatto sapere che tra l'altro per la fine del 1943 gli Stati Uniti avranno sotto le armi oltre 8 milioni di uomini, di cui 2 milioni e mezzo inquadrati nell'Aeronautica.

Taulero Zuiberti

La situazione vista dai critici militari romeni

Bucarest, 10

La situazione sui vari fronti costituisce oggi materia di vasti commenti per i critici militari dei quotidiani bucarestini. Quello del *Curentul* — che è tra i più noti — comparando la situazione dell'anno scorso con quella di oggi afferma che «quest'anno gli avvenimenti militari si presentano più favorevolmente per le Potenze dell'Asse e tali da dare ancora maggiore fiducia nell'avvenire. Una forza nuova, potente e decisiva è in corso di preparazione con la mobilitazione totale delle possibilità dell'Asse. Da questa forza, le Nazioni che lottano per la civiltà possono aspettarsi il compimento dei giusti loro desideri».

Per quanto riguarda in particolar modo il fronte orientale, lo stesso critico sostiene che, anche su questo fronte, la situazione odierna si presenta favorevole «perchè ad onta della gravità degli ostacoli opposti dai bolscevichi e dei difficilissimi momenti che è stato necessario superare, i Sovietici hanno consumato ingenti forze in una offensiva priva di risultati decisivi, mentre da parte nostra altre nuove forze sono pronte per liquidare al momento necessario il fronte orientale». Il critico militare del *Curentul* conclude nel suo articolo con la seguente previsione generale: «La primavera del 1943 si annuncia quindi un buon anno militare».

Un appello di Quisling

La costituzione in Norvegia di una formazione di volontari

Oslo, 10

I giornali pubblicano un appello di Quisling a tutti i Norvegesi perchè si arruolino volontari per partecipare alla lotta contro il bolscevismo. «Per ogni popolo europeo — dice l'appello — il più alto dovere è quello di compiere il massimo sforzo per debellare il bolscevismo. Verrà quindi costituita una formazione scelta denominata «Panzergrenadiereggimentnorge» nella quale combatteranno i volontari norvegesi. L'appello conclude: «I destini d'Europa e pertanto della Norvegia, vengono decisi sui campi di battaglia della Russia».

Profondo sdegno in Francia per il bombardamento di Rennes

Parigi, 10

Un grido di allarme e di sdegno si è levato in tutta la Francia a proposito del barbaro bombardamento di Rennes da parte dell'aviazione nordamericana. Volando ad altissima quota, aeroplani statunitensi hanno compiuto in pieno giorno un attacco in grande stile contro la capitale della Bretagna. La città situata nel centro della Bretagna, lontana quindi dal litorale e dalle fortificazioni costruite dai tedeschi lungo tutta la costa dell'Atlantico, non possedeva alcun obiettivo militare che potesse giustificare simile attacco. Rennes è stata in poco tempo, quasi interamente distrutta. Subito dopo l'incursione sono stati contati 250 morti, fra i quali molte donne e bambini. Si è però sicuri che il numero delle vittime in gran parte ancora sepolte sotto le macerie delle case distrutte e incendiate dalle bombe è di molto maggiore.

"Foglio di disposizioni,, Gerarchi eroicamente caduti - I distintivi di benemerenza alle donne fasciste

Roma, 10

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

Citazione. I fascisti Luigi Berti Segretario politico del Fascio di Ghibullo (Ravenna), Alessandro Bianchi Vicesegretario del Fascio di Clusone (Bergamo), Emo Olivieri comandante G.I.L. di Gorizia, Gruppo rionale a Rieti, Carlo Alessandrini fiduciario del N.U.F. di Pontedera (Pisa), Alfredo Farina Vicecomandante G.I.L. del Fascio di S. Felice (Cremona) e Lino Bighignoli capo settore del Fascio di Verona sono eroicamente caduti in combattimento. Al fascista universitario Rino Ferretti già addetto allo sport del G.U.F. di Perugia è stata concessa la medaglia di oro alla memoria.

1) A modifica del comma secondo del *Foglio di disposizioni* n. 250 dell'11 dicembre XX si dispone che i requisiti necessari alla concessione del distintivo di benemerenza istituito dal Duce, quale riconoscimento al contributo di attività dato dalle donne fasciste alle organizzazioni femminili siano i seguenti: 1) Dieci anni di iscrizione al Partito anzichè dodici; 2) Dieci anni di lodevole attività gerarchica anche se non consecutivamente prestata. Si dispone altresì che siano inclusi tra gli incarichi gerarchici contemplati dello stesso *Foglio di disposizioni* quello di delegata provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra e quello di fiduciaria della sezione provinciale dell'Associazione famiglie caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione.

2) Il Segretario del Partito ha nominato segretario del G.U.F. di Camerino il fascista universitario Mario Cardone, già vicesegretario del G.U.F. stesso in sostituzione del segretario Eugenio Berorelli.

3) I seguenti fascisti sono nominati presidenti dei comitati provinciali orfani di guerra per le provincie a fianco di ciascuno indicate: Villa Giovanni, Cosenza; Stanzani Giuseppe, Bologna; Masseroli Ettore, Piacenza.

«Mussolini giornalista»

La terza edizione del libro dello scrittore Adolph Dresler

Berlino, 10

E' uscita la terza edizione del noto libro di Adolph Dresler, dedicato a Mussolini giornalista. L'autore fa precedere la sua opera da una breve prefazione nella quale è detto che, come le truppe italo-tedesche dànno prova sui campi di battaglia di una salda fratellanza di armi, così la stampa italiana e quella tedesca, nella loro sfera di azione, marciano per una stessa via dimostrando la più completa comunione di spiriti e di intenti. Esaltando quindi le doti di cui nell'attuale guerra ha dato sicura prova la stampa italiana, Adolph Dresler scrive che artefice di quel magnifico strumento che è oggi la stampa fascista è il primo giornalista d'Italia, Benito Mussolini.

Le stupidità nemiche

Hitler ha informato Mussolini che deve da solo provvedere alla difesa dell'Italia - Dopo la guerra, Trieste deve appartenere alla Jugoslavia

Roma, 10

L'odierno documentario della «stupidità nemica reca:

Il News Chronicle *pubblica una nota redazionale sulla «passiva Marina da guerra italiana» dove è detto: «Uno degli argomenti discussi durante l'incontro Mussolini-Ribbentrop è stato l'inattività della flotta italiana, secondo la Radio di Algeri. Si dice che Ribbentrop abbia richiesto un'azione immediata ed abbia insistentemente offerto equipaggi e specialisti tedeschi per rafforzare il morale degli Italiani»*

Il Daily Herald *asserisce che l'ordine del giorno mussoliniano alle Divisioni ritornate dal fronte russo deve intendersi principalmente come un gesto per convincere l'opinione pubblica tedesca che l'Italia sta prendendo parte alla guerra in pieno come alleata. Esprime poi l'opinione che alcune truppe italiane rimarranno in Russia ma che, ad ogni modo, il provvedimento significa un'importante diversione delle forze militari dell'Italia dal fronte russo a quello mediterraneo. Lo stesso giornale infine aggiunge: «Sembra che Hitler preoccupato per i propri problemi di potenziale umano, abbia informato Mussolini che deve provvedere da solo alla difesa dell'Italia con soltanto un rafforzamento degli aiuti aerei della Luftwaffe e niente altro».*

Il Daily Sketch *scrive: «Il mistero di Hitler si fa sempre più oscuro. Il giorno in cui si disse che si era incontrato con Mussolini sulla frontiera italiana sarebbe stato visto da diplomatici stranieri sia a Berlino che a Berchtesgaden. Alla voce del suo incontro col Duce, diramata da fonte svizzera non troppo attendibile, non verrebbe prestata più fede negli ambienti ufficiali britannici».*

Ancora il Daily Sketch: *«E' stata conosciuta ora da taluni ambienti diplomatici di Londra una richiesta curiosa che sarebbe stata fatta a Mussolini da Ribbentrop durante la sua recente visita in Italia, e cioè che l'Italia avrebbe dovuto offrire alla Turchia al termine della guerra, le isole del Dodecanneso. In cambio di tale offerta, che avrebbe dovuto essere fatta a nome dell'Asse, alla quale Mussolini si sarebbe rifiutato, l'Italia avrebbe dovuto ottenere certe concessioni di ordine territoriale nei Balcani». Il giornale continua osservando che lo scopo di tale mossa era chiaro, ma che ad ogni modo i Turchi non avrebbero accettato l'offerta perchè si sono «accordati» (senza spiegare con chi) di non accettare offerte di ingrandimenti territoriali durante la guerra.*

Ed ecco il Sunday Times: *«Epidemie di tifo sono scoppiate in più di una regione dell'Italia e particolarmente nelle provincie a nord di Milano, come Como e Varese. Le autorità svizzere, temendo che l'infezione possa propagarsi attraverso la frontiera, ha distribuito vaccini antitifici e in una o due località ha reso l'uso di essi obbligatorio per i viaggiatori che vanno in Italia e ne ritornano».*

La rivista inglese Free Europe *pubblica un articolo di Miha Krek, Vicepresidente del Governo jugoslavo di Londra, dal titolo:* Trieste e l'unità jugoslava. *Vi si sostiene la tesi che il grande porto adriatico essendo lo sbocco naturale della Slovenia deve, dopo la guerra, appartenere alla Jugoslavia. L'articolista afferma poi: «Dobbiamo ricordarci che in base alle parole di Bismarck ed alla politica di Hitler, il piano tedesco è quello di fare di Trieste l'Amburgo mediterranea del grande Reich germanico. Gli Sloveni hanno, d'altra parte, per secoli, difeso Trieste come il loro porto e noi desideriamo che Trieste diventi un porto libero per i popoli dell'Europa centrale e non una fortezza per l'espansione germanica o delle ambizioni italiane. Chi possiede Trieste, non è soltanto il dominatore della Slovenia e della Jugoslavia occidentale, ma possiede le chiavi di tutto il traffico marittimo dell'Europa centrale. Vorranno gli alleati consegnare al nemico tale chiave? Non lo credo, dopo i disastri e le delusioni cagionate da qualcuna delle più disgraziate decisioni della conferenza di Parigi del 1919».*

Il nuovo Gabinetto turco sotto la presidenza di Saragioglu

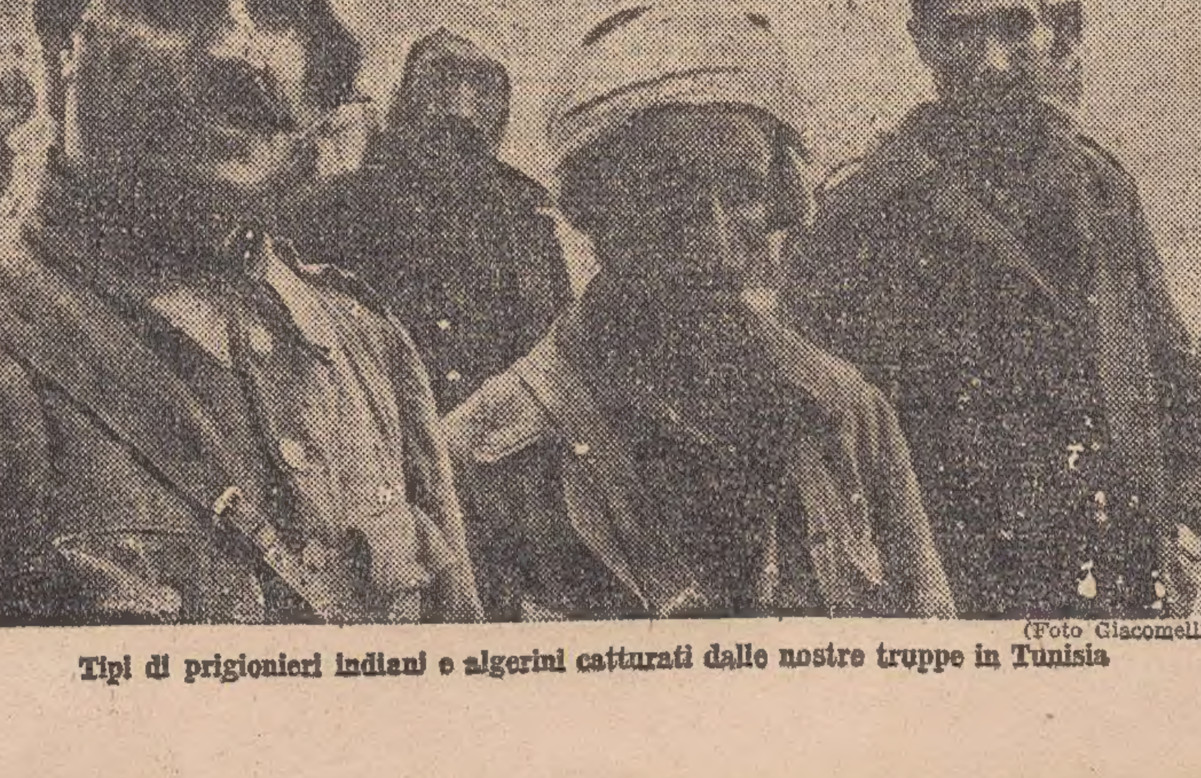
Ankara, 10

Il nuovo Gabinetto turco è stato costituito come segue: *Presidente del Consiglio:* Sukru Saragioglu; *Giustizia:* Ali Riza Ture; *Difesa nazionale:* Ali Riza Artunkel; *Interni:* Recep Paker; *Esteri:* Numan Menemejoglu; *Finanze:* Fuat Agrali; *Istruzione pubblica:* Hasan Ali Yucel; *Lavori pubblici:* Sirri Day; *Economia:* Fuat Sirmen; *Igiene:* Hulusi Alatas; *Monopoli:* Suathayri Urgublu; *Agricoltura:* Sevket Rasit Hatipoglu; *Comunicazioni:* Ali Fuat Cebesoy; *Commercio:* Colal Sait Siren. I titolari dei portafogli della Giustizia Economia, Commercio e Monopoli entrano per la prima volta a far parte di una combinazione ministeriale.

Mitofoze occupata in Cina dalle forze nipponiche

Tokio, 10

L'Agenzia «Domei» riceve da una base nipponica nella Cina centrale che nel corso delle operazioni contro la sesta zona di guerra del Governo di Clung King all'ovest di Yochow, reparti scelti nipponici hanno occupato Mitotoze, importante base nemica oltre lo Yang Tse. Prosegue frattanto l'avanzata di altri reparti nipponici, i quali hanno pure traversato lo Yang Tse e sono riusciti, con una marcia rapidissima, ad accerchiare forze della 64.a Divisione di Clung King.



(Foto Giacomelli)

Tipi di prigionieri indiani e algerini catturati dalle nostre truppe in Tunisia

CRONACA DELLA CITTÀ

A due anni dalla morte di Silvano Buffa

La figura dell'Eroe triestino esaltata da Manlio Granbassi

Ieri, alla presenza d'un uditorio raccolto nell'austerità d'un rito, è stata rievocata nell'aula magna del Liceo «Dante», la fulgida figura di Silvano Buffa, tenente degli alpini, medaglia d'oro, caduto in Grecia combattendo con le valorose penne nere del Battaglione «Feltre».

L'esaltazione del giovane Eroe uscito dalle file del G. U. F. di Trieste, è stata affidata al camerata Manlio Granbassi, giovane universitario, che con accento appassionato e rifuggendo da qualsiasi ricercatezza retorica, ha tratto la figura di Silvano Buffa in quella vivida luce quale essa appare prima da un'esistenza improntata a semplicità e dinamismo, poi al sacrificio senza riserve per la Patria profondamente sentita ed amata.

Muovendo dal ricordo della sensazione dolorosa provata da tutti all'annuncio della morte di Silvano Buffa, l'oratore ha rievocato le chiare virtù dello scomparso, la salda cultura, l'intelligenza e la profonda umanità; virtù che meritarono al giovane Eroe la stima di tutti e la più viva simpatia.

Era in Silvano Buffa l'ansia del combattimento, l'impazienza d'osare fino dagli anni della prima giovinezza. La maturità spirituale conquistata con gli studi gli aveva dato il privilegio d'intuire, ancor giovanissimo, la sublime bellezza degli ardimenti e l'infinita poesia del sacrificio per un ideale.

Proteso instancabilmente con tutte le risorse dello spirito e dell'intelletto alla formazione di sè secondo un rigoroso canone di vita rivoluzionaria, Silvano Buffa ritrova tutto se stesso nella pienezza d'ogni aspirazione prima sul fronte francese, poi su quello di Grecia, dove si immolerà per la maggior gloria della Patria.

Toccanti e palpitanti di fede sono le pagine del diario di guerra vergate da questo valoroso figlio di Trieste assurto nel regno degli eroi e commoventi nella semplicità che riflette la purezza d'anima, sono le parole che Silvano Buffa ha pronunciate nel momento del trapasso.

La lettura delle prime e la ripetizione delle seconde, inserite molto opportunamente nella calda parola dell'oratore, hanno vieppiù stretto il cerchio della commozione che ha tenuto l'uditorio durante tutta la rievocazione.

Seguito con appassionato interesse ad ogni passo, il camerata Granbassi ha conchiuso rivolgendo ai giovani, che erano numerosissimi, un invito a guardare a Silvano Buffa come all'esempio più luminoso dell'amore patrio ed a trarre incitamento d'emulazione da ogni atto che ha caratterizzato la sua breve ma luminosa e intensa vita, costruttiva nella parte forgiatrice della propria personalità come in quella dedicata alla causa nazionale.

I presenti, tra i quali erano il segretario del «Guf», anche in rappresentanza del Segretario federale, i componenti il Direttorio del «Guf» e i rappresentanti del nostro Ateneo, della Coorte universitaria «Rismondo», del R. Liceo «Petrarca» e della «Gil», hanno rimeritato l'oratore con vivi applausi.

Parole di commosso consenso hanno rivolto al dott. Granbassi i familiari dell'Eroe, presenti alla manifestazione.

Nella mattinata, con la partecipazione dei parenti e di giovani del «Guf» e della Coorte universitaria «Rismondo», è stata celebrata una Messa di suffragio.

Nelle aziende industriali

Il consumo dell'energia elettrica e la chiusura degli stabilimenti nella giornata di lunedì

L'Unione fascista degli industriali — essendo risultato, dai controlli effettuati, che molte aziende industriali non hanno ottemperato alla disposizione relativa alla chiusura degli stabilimenti industriali nella giornata di lunedì u. s. per realizzare, nei consumi dell'energia elettrica, l'economia del 25 per cento, prevista dal Decreto ministeriale 25 febbraio 1943-XXI — invita nuovamente le aziende rappresentate a voler attenersi rigorosamente lunedì prossimo 15 corr. a tale disposizione, in quanto, in caso contrario saranno applicate, nei confronti degli inadempienti, le sanzioni di legge.

Sono esonerate dalla chiusura degli stabilimenti nella giornata di lunedì soltanto le aziende o i reparti di aziende che non consumano energia elettrica.

ANNONARIA

Versamento buoni di prelevamento del concentrato di pomodoro

Entro oggi i dettaglianti distributori sono invitati a versare all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, i buoni di prelevamento del concentrato di pomodoro relativi al mese di febbraio (n. 57-60 della carta annonaria per generi vari «novembre-febbraio»). L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Riunione dei commercianti di mobili nuovi ed usati

L'Unione fascista dei commercianti comunica che venerdì, 12 corrente, alle ore 16 avrà luogo presso la propria sede (via S. Nicolò n. 7) una riunione di tutti i commercianti di mobili nuovi ed usati. Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, si invitano le ditte interessate a non mancare.

Riunione dei venditori ambulanti di gelati e di bibite

Come già comunicato, oggi, alle ore 18, avrà luogo presso l'Ufficio dei Sindacati venditori ambulanti, viale XX Settembre n. 16, una riunione dei venditori ambulanti di gelati e bibite, durante la quale saranno trattate importanti questioni della categoria, che è invitata a partecipare.

"Oggi: l'Italia e la guerra,,

Conversazione di B. Pellegrini all'I. C. F.

Battista Pellegrini ritorna a Trieste su invito della locale Sezione dell'I. N. C. F. e ne saranno lieti tutti coloro che ricordano il suo smagliante discorso del 4 novembre p. p. Anche questa volta egli farà un rapido esame dell'attuale situazione svolgendo il tema: «Oggi: l'Italia e la guerra». Non c'è bisogno di presentare Battista Pellegrini al pubblico di Trieste: chi vorrà sentire una parola di fede e ascoltare un sereno esame della situazione odierna accorra, domani, venerdì, alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri». L'ingresso è libero.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Esempi da imitare

La Ditta Tessilia ha fatto pervenire al Segretario federale l'importo di lire 5000 a favore delle opere assistenziali del Partito. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato per la generosa oblazione.

Le Associazioni combattentistiche domenica a rapporto

Domenica prossima, 14 corr., alle ore 11, nel Ridotto del Verdi avrà luogo un rapporto dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione Nazionale Combattenti, della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e del Reparto Arditi d'Italia, alla presenza delle gerarchie e delle autorità militari, politiche e civili. Alle 10 nell'atrio della Casa del Combattente verrà benedetto il nuovo labaro regolamentare della Federazione provinciale Combattenti di Trieste e scoperta una lapide ricordante l'opera svolta dai compianti comandante Ernesto Casalini e prof. Domenico Fonda Bonardi per l'erezione della Casa stessa. Gli appartenenti alle predette Associazioni dovranno trovarsi alle 9.45 alla Casa del Combattente, via XXIV Maggio n. 4. E' prescritta l'uniforme fascista.

VITA UNIVERSITARIA

Il Museo dell'Ateneo triestino che sarà inaugurato nella nuova sede

Un invito alle famiglie per la raccolta dei cimeli degli studenti caduti

Nell'occasione della progettata Esposizione Universale 1942, si sarebbe dovuta pubblicare anche una Collana di monografie sulla storia delle singole Università italiane. La Collana era stata ideata, programmata e preparata dal ministro Bottai, ma la situazione generale, creata dalla guerra, la fece differire ad altro tempo. La pubblicazione delle singole «storie» avrebbe certamente fatto sentire la opportunità d'istituire, presso ciascuna Università, un proprio Museo per adunarvi i documenti, le testimonianze, i cimeli, tutto ciò insomma che merita di essere messo in vista — oltre l'ambito chiuso degli Archivi — quale patrimonio e tesoro dell'intellettualità cittadina, interessante per tutti, anche per quelli che non fanno professione di studiosi. Alcune Università già lo possiedono, il loro Museo e ne avranno incitamento ad accrescerlo; altre dovranno costituirlo, ordinarlo e segnalarlo all'attenzione del pubblico.

Anche l'Università di Trieste avrà il suo, che troverà degna sede nel Palazzo che si sta costruendo sul colle Valerio. Vi troverà accoglienza, speriamo, gran parte di quel ricco materiale che s'era messo insieme nel 1933, con l'intenzione di allestire una Mostra della lotta per l'Università di Trieste. (Mostra che, purtroppo, non fu potuta aprire al pubblico). Nel Museo dovrà occupare un posto insigne la sezione dedicata agli studenti che parteciparono alla guerra di redenzione e a tutte le guerre che si combatterono dopo, per la conquista dell'Impero, per la liberazione della Spagna dal bolscevismo e per l'ordine nuovo sociale nel mondo, contro il blocco anglo-russo-americano.

Fu già rilevato più volte, che la nostra Università ha dato per lo sforzo militare della Nazione un contributo proporzionalmente superiore a quello delle altre Università. Ben cinque sono le medaglie d'oro conferite a studenti e laureati: Bruno Castro, Pietro Colobini, Mario Granbassi, Sante Patussi, Aldo Vidussoni.

Sette sono le medaglie d'argento conferite: Ciro Bertino, Guido Castagna, Carlo Chelleri, Piero Dolzani, Bruno Fragiacomo, Renzo Signoretto, Franco Toscoli Pittoni.

I Caduti di cui è pervenuto l'annuncio dopo l'inaugurazione dello anno accademico e che vanno aggiunti all'elenco già notificato sono cinque: Walter Batti, Giuseppe Cameroni, Sergio Fonda, Paolo Mattiussi, Fulvio Movia.

Di tutti i decorati, di tutti i Caduti (decorati e non decorati), di tutti i feriti, di tutti i volontari si raccoglieranno le memorie per comporne l'Albo d'onore: le famiglie sono pregate di contribuire alla formazione dell'Albo, inviando alla Segreteria della R. Università tutto quanto si riferisce ai loro cari: notizie biografiche (curriculum vitae), ritratti, fotografie, pubblicazioni, motivazioni delle onorificenze, attestati di servizio diari estratti o ritagli di riviste e giornali ecc. Tutti i ricordi saranno gelosamente conservati e custoditi.

Seminario di applicazione forense

L'ottava lezione sarà tenuta venerdì, alle ore 12, nella biblioteca del Sindacato avvocati, al Palazzo di Giustizia, sui seguenti temi: 1) «Se la sentenza pubblicata dopo il 21 aprile 1942, con la quale il giudice di II grado, in causa mossa in decisione prima di quella data, ammette prove e rimanda le parti al primo giudizio, sia immediatamente impugnabile con ricorso per cassazione»; 2) «In qual modo e da quale data sia impugnabile la sentenza parziale pronunciata nel corso di un processo poi dichiarato estinto».

I corsi del Teatro sperimentale. Sabato, alle ore 19.30, verranno ripresi i corsi di recitazione. Martedì 16, alle 19.30, riprenderanno le lezioni di storia del teatro.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 marzo 1943-XXI

NATI	10
MORTI	23
MATRIMONI	11

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (11 marzo): Benedetto, Candido, Costantino, Fermo, Firmino.

DECESSI (10 marzo): Bonato ved. Vedovi Giuseppina, a. 92; Modugno ved. Bruchi Edvige, a. 89; Reisner in Fermo Giovanna, a. 35; Signoretto Mario, a. 45; Velikonja ved. Costantini Carolina, a. 73; Liebermann Giacomo, a. 80; Altaras in Coglievina Sara, a. 64; Zainti Romano, a. 31; Colli Francesco, a. 74; Mavec in Ciufar Antonia, a. 48; Martinico Vincenzo, a. 70; Cestnik Maria, a. 80; Svevo Giovanni, a. 30; Cerni Augusto, a. 76; Legisa Andrea, a. 73; Marchesan in Verginella Caterina, a. 49; Tietz Massimiliano, a. 67; Gelosa Giovanni Francesco, a. 54; Wostry Carlo, a. 78; Gasparini in Iaschi Teresa, a. 26; Cociancich Angelo, a. 37; Franceschin ved. Dorbes Giuseppina, a. 74; Milocco Antonio, a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Balbi Guglielmo, fonditore, con Fortuna Rosa, legatrice di libri; Udovicic Marcello, bandaio, con Abrami Malvina, sarta; Giraldi Gilberto, cameriere marittimo, con Rigo Bruna, casalinga; Accardo Ciro, cameriere marittimo, con Palomba Elisa, casalinga; Bonin Luigi, muratore, con Kos Ferdinanda, sarta; Pertot Alberto, commesso, con Vales Gabriella, casalinga; Drassich Emilio, bracciante, con Greglo Cecilia, casalinga; Radivo Giorgio, saldatore elettrico, con Lisiach Adelaide, pellicciaia; Steinbock Carlo, fattorino, con Della Vedova Ernesta, casalinga; Usaj Antonio, autista, con Cusan Carla, giornaliera; Lauro Giovanni, meccanico, con Ostrusca Lucia, sarta.

Conversazione Apollonio sul poeta Montale

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante», su invito della locale Sezione dell'I. N. C. F. lo scrittore Umbro Apollonio, continuando la serie delle lezioni sulla poesia moderna, parlerà di uno dei più grandi poeti viventi: Eugenio Montale. L'Apollonio tratteggerà gli aspetti più evidenti della poesia del Montale e leggerà alcuni saggi.

La lezione è pubblica e possono assistervi i soci dell'I. N. C. F. e quanti vi abbiano interesse.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno Italia: 2 camerieri, 2 camerieri pompieri.

L'odierna serata d'arte varia alla Casa Germanica

Proveniente dalla Germania per iniziare una serie di manifestazioni artistiche a favore delle Forze armate italo-tedesche, si esibirà stasera, alle 20.30, nella sala maggiore della Casa germanica di via Nizza 15, il Gruppo d'arte varia SINNS.

La serata, promossa dal locale Gruppo del Partito nazionalsocialista, comprende un ricco e brillante programma di canzoni, musica, danze e divertenti numeri parodistici. Alla serata, oltre ai componenti la locale Colonia germanica ed i loro amici, parteciperanno rappresentanze delle Forze armate italiane e tedesche.

Safferi all'Istituto dei poveri

Per premuroso interessamento della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, dott. Rojatti il prof. Safferi ha intrattenuto iersera le allieve dell'Educatorio femminile con vari giochi di prestigio e con giochi d'illusionismo. Graditissima fu la sorpresa, che procurò alle allieve un'ora di vero godimento. Esse ammirarono il valente artista che dagli scherzi più comuni arrivò alle più inaspettate sorprese, e manifestarono la loro viva riconoscenza alla Fiduciaria provinciale, che anche in quest'incontro volle ricordarsi di loro, affettuosamente.

Conversazione scacchistica all'"Acegat,,

Oggi, 11 corrente, alle ore 20, avrà luogo nella sala del Dopolavoro «Acegat», via Battisti 10, la seconda conversazione organizzata dalla Sezione scacchi acegatina e tenuta dal giovane scacchista Bruno Boik che questa volta parlerà sul tema: «I grandi della storia e gli scacchi». L'ingresso è libero e gratuito.

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.

Eroici combattenti del cielo

Due medaglie al valore al tenente pilota Gianni Giacomello

Nella schiera degli eroici combattenti del cielo, grande onore s'è fatto in questa guerra il tenente pilota Gianni Giacomello di Sante. Giovane di magnifiche qualità militari, animato da assoluta dedizione alla Patria, è stato rimeritato per le sue prove di valore con due decorazioni al valore, una di bronzo, l'altra d'argento, le cui motivazioni sono luminosa documentazione del suo generoso ardimento.

Ecco la motivazione della medaglia di bronzo, conferitagli quando era ancora sottotenente:

«Capo equipaggio di apparecchio plurimotore, in numerosi voli di ricognizione strategica compiuti molto addentro nel territorio nemico, dava prova di serenità e di valore. Nonostante la violenta reazione avversaria portava sempre brillantemente a termine le missioni affidategli. - Cielo dell'Africa Settentrionale, 13 gennaio-13 giugno 1941-XIX».

La medaglia d'argento al tenente Giacomello è accompagnata dalla seguente motivazione:

«Audace ed abile pilota di velivolo da bombardamento, assolveva numerose azioni belliche con capacità e sprezzo del pericolo. Passato alla specialità aerosiluranti, in una azione contro un incrociatore nemico scortato, nonostante avesse il velivolo gravemente colpito dalla violenta reazione controaerea, attaccava decisamente l'unità, colpendola con siluro. Dall'azione che coronava la sua luminosa attività di combattente non faceva ritorno alla base. - Cielo dell'Africa Settentrionale Italiana e del Mediterraneo, settembre 1941-XIX-giugno 1942-XX».

Il luminoso episodio, però, non si conclude nelle righe di questa motivazione. Gianni Giacomello come si è saputo più tardi, visto l'apparecchio incendiato, con mirabile sangue freddo si è gettato in mare con il paracadute, indi con un canottino di gomma per varie lunghe giornate ha lottato, solo, contro le intemperie del Mediterraneo, finchè ha potuto essere tratto a salvamento.

Una seconda medaglia d'argento al ten. pilota Tullio Martinelli

Al valoroso tenente pilota Tullio Martinelli, già decorato con una medaglia d'argento per le sue brillanti azioni nel cielo d'Africa e con una di bronzo sul campo per le prodezze su Pantelleria, è stata concessa una seconda medaglia d'argento con la seguente motivazione:

«Pilota da caccia, partecipava a numerose azioni di scorta a bombardieri in quota ed a tuffo su munitissime basi nemiche, impegnando molti aspri combattimenti, spesso protrattisi al limite dell'autonomia e contribuendo all'abbattimento di numerosi velivoli avversari. In ogni circostanza dava prove esemplari di serenità, perizia e valore. — Cielo di Malta e del Mediterraneo centrale, 1-27 giugno 1942-XX».

Questa terza decorazione che fregia il petto del tenente Martinelli, appartenente ad una magnifica famiglia di soldati (i suoi quattro fratelli servono pure degnamente la Patria in armi), testimonia in modo eloquentissimo il valore, l'entusiasmo è la fede di questo eroico figlio di Trieste, al quale rinnoviamo le nostre espressioni di viva ammirazione.

Corsi professionali dopolavoristici

Coloro che ancora intendono iscriversi ai corsi professionali dopolavoristici sono informati che le iscrizioni ai corsi stessi sono aperte sino a tutto il 28 m. c. Gli interessati possono riempire l'apposito modulo presso il Servizio artistico del Dopolavoro provinciale via Mazzini 32-II, tutti i giorni, dalle 17 alle 19. I corsi sono completamente gratuiti e si svolgeranno per le seguenti materie: lingue italiana, tedesca e francese, matematica, fisica, ragioneria, contabilità e stenografia.

I funerali di Carlo Wostry

I funerali del compianto pittore Carlo Wostry partiranno oggi alle 14.30 dallo studio del pittore (via Rossetti n. 27), dove la salma è stata esposta tra le sue opere agli amici e ammiratori.

La giornata dei vigili del fuoco

Un autocarro in un fosso - Incendio di camino - Sterpaglia in fiamme

Poco dopo le 11 di ieri, nei pressi delle Cave Faccanoni, un'autocarro, dopo aver abbattuto tre pilastri di cemento, è andato a rovesciarsi in un fosso. Sul posto, chiamati telefonicamente, si sono portati subito i vigili del fuoco con un carro salvataggio. Dopo una buona mezz'ora di lavoro, la macchina ha potuto essere rimessa in carreggiata. Non si lamentano feriti. Le cause dell'incidente pare siano dovute ad uno slittamento.

— Verso le 18.30, in uno stabile di Poggioreale sito in via del Ferroviere, si è manifestato, a causa del cattivo funzionamento di un camino, un piccolo incendio che ha potuto essere prontamente domato dai vigili del locale distaccamento.

— Della sterpaglia in fiamme nei pressi di Grignano ha fatto accorrere ieri verso le 18 un carro città dei vigili del fuoco del distaccamento di viale Regina Elena. Il fuoco, che presentava un serio pericolo per alcune vicine case ha potuto essere domato dopo oltre due ore di lavoro; nell'opera di spegnimento si sono prodigati pure alcuni ferrovieri della vicina stazione.

SPETTACOLI e RADIO

"Falstaff,, stasera, alle 20.30, al Verdi

Fervidamente desiderata e vivamente attesa, si avrà stasera, alle ore 20.30, la rappresentazione commemorativa del cinquantenario del «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Per la nobile manifestazione d'arte, voluta e organizzata dalla Sovrintendenza del Teatro Verdi, memore delle tradizioni cittadine e consapevole del significato patriottico della ricorrenza, è stato chiamato a realizzare il «Falstaff» come interprete e come regista Mariano Stabile, l'artista illustre che ha portato l'opera, in quella sua ormai celebre personificazione, in tutto il mondo, e che ora si appresta a riportarla col complesso del Maggio musicale fiorentino, diretto dal maestro Mario Rossi. Stasera il pubblico triestino potrà riudire Mariano Stabile nella plastica, potente interpretazione verdiana, e con l'artista prediletto, avrà modo di giudicare inoltre un gruppo di giovani cantanti bene quotato. Con questa rappresentazione (XI del Turno A) si concluderà la stagione lirica. L'opera avrà inizio all'ora precisa e il pubblico è invitato ad osservare la puntualità.

E' giunto iersera nella nostra città il Sovrintendente del Teatro Comunale di Firenze, maestro Mario Labroca, che accompagna il complesso artistico del «Falstaff» nel giro all'estero e che è l'animatore fervido e l'insigne organizzatore delle manifestazioni musicali del Maggio florentino.

Il primo concerto sinfonico diretto da Constantin Silvestri col pianista Paul Baumgartner al Teatro Verdi

Domenica prossima 14 corrente, si avrà il primo grande concerto sinfonico della stagione diretto dal maestro romeno Constantin Silvestri con la collaborazione del pianista Paul Baumgartner. Il maestro Silvestri è tra le più spiccate figure direttoriali della Romania musicale, e la sua fama è già largamente e favorevolmente diffusa in Germania, ove ha diretto grandi orchestre sinfoniche con fervidi consensi di critica.

A Trieste il maestro Silvestri viene per la prima volta e inizia così i suoi contatti col pubblico italiano che non lo conosce ancora. Il pianista svizzero Baumgartner è uno tra i più significativi artisti del nostro tempo. Per quanto egli abbia suonato poche volte in Italia, la sua rinomanza all'estero, come esecutore e interprete, ha già solidissime basi. Ecco l'interessante programma del concerto:

Boccherini: Sinfonia dell'«Anacreonte»; Giovanni Brahms: Concerto N. 2, per pianoforte e orchestra; Sabin Dragoi: Due frammenti del «Divertimento rustico»; Theodor Rogalsky: Due bozzetti sinfonici; Constantin Silvestri: «Danze della Transilvania»; Goffredo Petrassi: Introduzione da concerto.

Programma eclettico, dedicato anche a musicisti romeni che sono completamente sconosciuti in Italia. Ma il maggior interessamento è dato dall'esecuzione del Concerto di Brahms per orchestra e pianoforte, un vero capolavoro di alta concezione musicale, che riuscirà nuovo per molti, essendo stato eseguito a Trieste una sola volta nel 1912 da Rodolfo Ferrari in collaborazione col pianista Veneziani.

Il concerto avrà inizio alle 17. Domani venerdì, alla Biglietteria del Teatro, si inizierà la vendita dei posti.

RADIO

11 marzo

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica varia. 13.10: Musica varia. 13.25: Orchestra della canzone. 14.10: Orchestra classica. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Trasmissione dal Pontificio Istituto di musica sacra: Concerto organizzato dall'Eiar in collaborazione col Pontificio Istituto di musica sacra: Musiche del Seicento e del Settecento dirette dal maestro Roberto Lupi con la collaborazione dell'organista Ferruccio Vignanelli. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio per la donna italiana. 19.40: Gruppo madrigalisti «Città di Milano». 20.30: Concerto dell'Orchestra Cora diretta dal maestro Baraizza. 21: «Dama in castello», scena di Aldo Gabrielli. 21.30: Musiche contemporanee eseguite dal mezzosoprano Cloe Elmo e dalla pianista Marcella Barzetti. 22.15: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Orchestra. 20.30: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «La Sonnambula», tre atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini. Maestro concertatore e direttore Antonio Guarnieri.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Falstaff», di Giuseppe Verdi.
ROSSETTI. 16, 19, 20.45 ult. spettacolo: Comp. Riviste e Fantasie «Spettacolo Universale». Sullo schermo: «Oro nero».
NAZIONALE. 16, 17.50, 19.40, 21.30: «Solo una notte», con Ingrid Bergmann.
EXCELSIOR. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «Fuga a due voci», con G. Bechi e I. Dilian.
PRINCIPE. 15.30: Ultimo: «Annuschka». Imm.: «I cadetti di Smolensko», un superfilm «Artisti Associati».
FILODRAMMATICO. 15: «Sette anni di felicità», con V. Gioi ed i comici H. Moser, T. Lingen e Comp. Triestina in «Mamma xe una sola», e Varietà.
FENICE. 16.15, 17.50, 19.40, 21.30: «Don Giovanni», Rimoldi-Stoppa.
ITALIA. 15.30: «Il trapezio della morte», film dell'ardimento passionale, con Renè Deltgen, Josef Sieber.
REGINA. 15.30: «I tre aquilotti», audacia e amore, M. Belmonte, Leonardo Cortese. A Bardi, C. Minello.
IMPERO. 15.30: «Colpi di timone», il film più allegro dell'annata, con G. Govi.
REALE. 15.30: «Fedora», il più bel film di A. Nazzari e L. Ferida.
GARIBALDI. 15.30: Ultime: «Una volta la settimana». Imminente: «C'è sempre un ma», con Carla Del Poggio.
MASSIMO. 15.30: «Chi bacia Maddalena?», brio indiavolato con Magda Schneider, Alberto Materstock.
NOVO CINE. 15.30: «Il documento», il più bel film con A. Falconi e M. Denis.
MODERNO. 15.30: «Il vetturale del S. Gottardo», L. Cortese, M. Lotti, O. Valenti.
ODEON. 15.30: «Balalaika», con Pai Javor. Grande successo.
ARMONIA. 15.30: «L'amante casta», con C. Horn, W. Fritsch. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Patrizia», con Josette Day e Georges Grey. Ultimo giorno.
POPOLO. 15.30: «L'avventuriera del piano di sopra» umoristico brillante lavoro.
RADIO. 15.30: «Sono stato io!», con i De Filippo. Commedia brillante.
VITTORIA. 16: «La casa abbandonata», Keneth Kent, Judy Kelly.
CENTRALE. 15.30: «Il socio invisibile», con Calamai, Lotti, Tofano, Rlento.
ADUA. 15.30: «Le due tigri», con M. Ciarotti e Alanowa. Funziona nuovo impianto sonoro.
VENEZIA. 15: «Su con la vita!», Fernand Gravey, Carette Betti, comico.
CARDUCCI. 15: «Squadriglia degli eroi», emozionante.
BELVEDERE. 15.30: «Allarme al n. 3», con Gustav Froehlich e Jutta Freybe.

TRE PORCELLINI (Foscolo 38, tel. 90184) L'ambiente ideale Frequentatelo.
TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-58). Ambiente allegro, brio, concerto.

Oggi al Rossetti riviste e fantasie comiche

Oggi, giovedì, debutterà al Politeama Rossetti la Compagnia di riviste e fantasie comiche «Spettacolo universale», con Lia Rainer, Bianca Rizzo, Sesa Vellani, Graziella Glori, Fredo Pistoni, Guglielmo Inglese, Enzo Conti, Enzo Bruni. Inoltre del complesso artistico fanno parte Larri e Petere ed il Balletto Universale. Maestro e direttore Benedetto Ristori. Sullo schermo: «Oro Nero» con Juan De Landa, Carlo Candiani, Federico Beu Fer e Mara Landi.

Il Quartetto Poltronieri alla Società dei Concerti

Il Nestore dei nostri quartetti, il ben noto Quartetto Poltronieri, sarà lunedì ospite graditissimo della Società dei Concerti nel Ridotto del Teatro Verdi. Con la collaborazione del violoncellista prof. Serra verranno eseguiti due fra i più celebri quintetti della letteratura di musica da camera e precisamente il Quintetto di Boccherini e quello di Schubert. Al centro del programma un quartetto di Pick-Mangiagalli. Vendita dei posti a sedere per soli soci alla Biglietteria del Teatro Verdi, sabato e lunedì.

Una recita al teatro del "Casalini,, della filodrammatica del «Ditci»

Domenica, alle 17.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro commercio-industria, diretta dal camerata Enrico Trevisan, rappresenterà al teatro del «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi) la bella commedia in tre atti di Guido Cantini, «Turbamento», che tanto successo ha ottenuto nella prima esecuzione.

Spettacolo popolaresco con Alberto Catalan al «Dimm»

Domenica, alle 17.30, nella sede A del «Dimm» (via Trento n. 2), avrà luogo un grande spettacolo illusionistico e popolaresco con scenette umoristiche di Alberto Catalan. Eccone il programma: Parte prima: I-ni-ka, illusionista giapponese, G. Carlini. Parte seconda: Canzonette triestine, premiate in diversi concorsi cittadini, signorina A. Lofano; intermezzo brillante dialettale di «Gigi», A. Catalan; «Ursola e Catina», dialogo popolaresco di A. Catalan, signorina C. Gregori e signora P. Moresi-Gregori. Parte terza: «La roda», commedia popolaresca triestina in due atti di Alberto Catalan (epoca seconda metà dell'800); personaggi: Pina, signorina C. Gregori, moglie di: Gigi, M. Marzani; Flora Neni, signora P. Moresi-Gregori, moglie di: Toni, A. Catalan.

Attività del Ferroviario. Oggi nella sede di piazza Vittorio Veneto, verrà proiettato il film «Angoscia di padre» con inizio alle 17.30 e 19.30. Domani, nella sede di S. Vito, proiezione di interessanti documentari germanici di attualità. Lo spettacolo, che è gratuito, sarà unico e avrà inizio alle 18. Le atlete della sezione palla a volo sono convocate per domenica, alle 10.30 al campo Costanzo Ciano.

Arte varia al Dopolavoro Chimici. Domenica, alle 17.30, nella sede del Dopolavoro Chimici, avrà luogo una serata di arte varia, sostenuta dal ben noto complesso del «Dimm» con la cooperazione del quintetto melorritmico diretto dal m.o G. Gandolfo.

Cronaca giudiziaria

Due ladri inseguiti a fucilate per le vie di Monfalcone

(Tribunale penale). La notte del 16 ottobre scorso, due malintenzionati, dopo avere scardinato i cancelli di ferro del podere di proprietà di Giuseppe Soranzo, sito in via Galilei a Monfalcone, si avvicinarono all'abitazione ed iniziarono lo schiodamento delle porte del sottostante magazzino. Il Soranzo, che stava dormendo, udendo i rumori, si alzò di soprassalto, prese il fucile e dalla terrazza della sua abitazione tirò alcuni colpi in aria. I due individui, spaventati, si diedero a precipitosa fuga ed uno di essi andò a rifugiarsi nel portone della casa di tale Luca Savino. Poco dopo si udirono nuovi colpi di arma da fuoco sparati dai militari di servizio sulla strada ferrata, nelle cui vicinanze si era avviato l'altro dei due malandrini.

Quello che s'era rifugiato nell'abitazione del Savino fu riconosciuto per il pregiudicato Mario Martinelli e, poichè era risultato ch'egli s'era trovato in compagnia di tale Mario Miniussi, entrambi vennero tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per tentativo di furto aggravato in danno del Soranzo, e per un altro furto che, in quella stessa notte e nella stessa via Galilei, era stato perpetrato in danno di Giovanna Magrin.

Il Martinelli ed il Miniussi sono comparsi davanti ai giudici della quarta sezione. Entrambi si sono protestati innocenti. Il Tribunale, date le risultanze di causa, ha assolto il Miniussi per insufficienza di prove, e ritenuto il Martinelli responsabile soltanto del tentativo di furto in danno del Soranzo, lo ha condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione, dichiarando però condonata l'intera pena. Lo ha invece assolto per insufficienza di prove dal furto in danno della Magrin.

Presidente cav. uff. Ostoich; giudici D'Agostino e Menaguale; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Poillucci.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Un conoscente che non scherza. Nel pomeriggio di ieri, il garzone Miroslavo Bosich, di 15 anni, abitante in via S. Marco 10, venuto per futili motivi a diverbio con un suo conoscente, è stato da questi bastonato. Avendo riportato nella lite un'ematoma alla regione orbitale destra, il giovane ha dovuto presentarsi più tardi nel nostro nosocomio.

Una scheggia in un occhio. L'altra mattina il fabbro Antonio Sueklar, di 16 anni, abitante in via S. Cilino 57, stava lavorando nella officina meccanica Vigini, sita in via Udine 39, quando, colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica, ha riportato una piccola ferita guaribile in due-tre giorni.

Cadè con la bicicletta. Poco dopo le 20 di ieri, un giovane ciclista stava scendendo di corsa la via dell'Istria quando, giunto all'altezza della Caserma dei CC. RR., a causa di una troppo brusca sterzata, è finito a terra producendosi leggere contusioni alle ginocchia. Si tratta del ventiduenne Sergio Mattiassi, da Senosecchia.

LO SPORT

Proficua riunione a Roma dei presidenti della F.I.G.C.

Roma, 10

Si è svolta, nella sede della F. I. G. C., la riunione dei presidenti di calcio di Serie A presieduta dal cons. naz. Ridolfi. La discussione è stata proficua specialmente per quanto concerne i compensi ai giocatori e le liste di trasferimento. Al termine, però, non è stata presa nessuna decisione. Il presidente della F. I. G. C. studierà le proposte fatte e farà conoscere le decisioni in una prossima riunione dei presidenti che avrà luogo a campionato ultimato.

Reclami respinti dalla F.I.G.C.

Roma, 10

Si è riunita a Roma la commissione d'appello della F. I. G. C., che ha respinto tutti i reclami, compresi quelli dell'Alessandria, per non aver usufruito dell'ultimo treno utile del Palermo e del Modena sulla sospensione del giocatore Uneddu. Il reclamo dell'Udinese contro la sospensione del giocatore Obuel è stato pure respinto.

Aeronautica-Marina 57-26 in un confronto di pallacanestro

Roma, 10

Al Campo Apollodoro si è svolto l'incontro di pallacanestro tra la rappresentativa della R. Aeronautica e la squadra del G. S. Marina che si è concluso con il successo degli avieri per 57 a 26.

Rinvio delle partite di pallacanestro Virtus-Ginnastica e Reyer-«Ilva»

Roma, 10

Le partite di campionato di serie A maschile di pallacanestro Virtus Bologna-Ginnastica; «Ilva» Trieste-Reyer Venezia; «Bruno Mussolini»-Borletti, in calendario per domenica 14 corrente, sono sospese e rimandate a data da destinarsi. Si giocheranno soltanto le partite «Crda» Monfalcone-Giordana e «Guf» Napoli-«Guf» Livorno.

Corsa campestre

Domenica, 14 corr., indetta dal Dopolavoro provinciale di Trieste ed organizzata dal Dopolavoro «Crda» di Muggia, avrà luogo una corsa campestre per dopolavoristi. La gara avrà un percorso di circa 4 chilometri. Le iscrizioni vanno inviate al Dopolavoro organizzatore entro il 12 corrente.

Soggiorno sciatorio sulla Marmolada. La sottosezione del C. A. I. «XXX Ottobre» organizza per il periodo 14-22 c. m., un soggiorno sciatorio sulla Marmolada (pensione al Rifugio omonimo al Passo di Fedaia). Il programma dettagliato della manifestazione e le prenotazioni dei posti disponibili vanno fatte entro domani sera alla sede del sodalizio (via D. Rossetti 15), dalle 20.30 in poi.

CORRISPONDENZA APERTA

Passiflora. Per suocero e suocera si portano sei mesi di lutto stretto e sei di mezzo lutto.

Abbonato al «Piccolo». Davvero non lo sappiamo. Tentate di avere istruzioni nel negozio dove avete acquistato la tintura.

Sergente Giuseppe Zamboni. Visto che la decorrenza è stata fissata dalla Commissione provinciale d'Appello, vi consigliamo di rivolgervi nuovamente alla suddetta Commissione per gli eventuali arretrati, a mezzo ricorso. Vi avvertiamo però che soltanto in casi speciali di assoluto bisogno la Commissione concede questi arretrati.

Tracomatoso. Purtroppo non siamo in grado di darvi ulteriori precisazioni.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	9	10
Rendita 3½%	90.—	90.50
Rendita 5%	91.—	91.—
Redimibile 3½%	81.—	81.—
Redimibile 5%	95.—	95.60
Obbligaz. Tre Venezie	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.80
Buoni Tes. nov. 1949	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.60
I. R. I. «Mare» 4½%	509.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	549.—	550.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	502.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	513.—	513.—
Fond. Tre Venezie 4%	514.—	514.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofins	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1720.—	1720.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	665.—	665.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	280.—	286.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	178.—	178.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale.* Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegno all'ordine,* a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti.*

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Zibaldone d'una battaglia

— E' incredibile come si sta bene quando si sta male. Vestire il grigio verde è voltare le spalle a un modo di vivere opaco e greve, spesso d'un inconfessato quietismo.

Così Giorgio Maria Sangiorgi sente la guerra. Rientrando a casa a notte alta aveva trovato sul guanciale la cartolina rosa del richiamo. L'animo era pronto, timoroso solamente di giungere tardi alla prova; poi il distacco tagliente dalla vita borghese, la corsa al fronte, la battaglia, l'armistizio: una saettata nella morte. E' di questa saettata che il maggiore di artiglieria Sangiorgi parla, e si sente il soldato d'istinto avvicinarsi miracolosamente al ragazzo diciassettenne accucciato in un baracchino sul Carso, con lo stesso appetito, con l'esperienza di quegli anni ripetuta, identica, ai quaranta. Poco conta se nel frattempo il soldatino è diventato il signor maggiore messo al comando di un gruppo di batterie sul fronte francese. Al richiamo gli anni sono spariti, gli sono caduti dalle spalle e dal cuore, egli si è ritrovato a guardare la guerra con gli occhi innocenti di allora, a sorriderle pur conoscendone il pericolo, la fatica, il dolore, a sentirne il fascino caldo e avviluppante. Se gli chiedete perchè, risponderà ch'egli è di quelli che evitano di schiacciare un insetto sotto la suola della scarpa eppure è felice quando vede i colpi delle sue batterie andare a segno. Ma il solo motivo non è questo; ve n'è un altro e va più a fondo. L'evento bellico di cui è protagonista egli lo sente come la più schietta tradizione delle nostre finalità di popolo, chè nessuna Nazione ha, più dell'italiana, la guerra giustificata da ragioni geografiche, avendo la natura provveduto bene ma la storia no, con troppe porte di casa lasciate aperte, talchè da un secolo ci si affatica a chiuderle a baionettate e a cannonate.

E' il signor maggiore a ragionarne con i suoi ufficiali e soldati, e questi a ripetere il discorso fra di loro e a farne un credo; al quale s'accompagna un insegnamento di natura morale a vincere il male peggiore della guerra, la paura.

— Se non la domini ti fa stupido e vigliacco. Anche i più coraggiosi qualche volta hanno paura ma la tengono stretta perchè non si muova. Quando uno ha coraggio, strangola la paura, la butta via, e a morire non ci pensa più. La morte e la vita in guerra sono destino: noi contiamo poco. Guarda quella formica: non può sapere se la schiaccio o no, e continua, da brava formica, a trascinare la briciola di pagnotta sino alla buca del formicaio. Noi non sappiamo se una granata ci prenderà: sappiamo che il nostro dovere è di star qui.

Libro, come si vede, di riflessioni e di fatti, e le une e gli altri riverberati su quelli dell'altra guerra, con una temperata tenerezza nostalgica per il ragazzo di allora che attendeva le decisioni del signor maggiore e lo guardava come ora i due tenenti guardano lui nell'atto di scegliere le posizioni, ch'è la più grande e dura delle responsabilità, in gioco essendo la vita dei propri uomini e dei propri cannoni. E libro soprattutto di guerra nel senso tecnico e in quello narrativo, l'uno all'altro innestati in un'armoniosa alternativa; vi ammiri l'arte precisa del soldato che conosce e ama la sua arma e ti mostra come va manovrata, come vive e come muore, e t'incanta l'arte consumata del narratore che aderisce schietto alla materia trattata, e poichè è materia che ha un nome grande e terribile, l'autore la rispetta e onora come sanno farlo gli scrittori di razza: non offendendola con artifici retorici nè abbassandola con virtuosismi letterari. Qui vedi soldati e ufficiali vivi che fanno la guerra, ne respiri l'umana atmosfera, sei immesso nell'intimità dei loro pensieri e delle loro azioni, piccole o sublimi, li osservi nei gesti rapidi e precisi, e se hanno qualche debolezza, se sanno arrangiarsi, li assolvi come la volentieri il signor maggiore che, per saper vedere nelle pupille dei suoi uomini, li ha sempre in pugno. A differenza dell'altra guerra il compito gli riesce più facile per i risultati della bonifica spirituale operata dal Regime, che gli si manifestano appariscenti, innegabili, scritti nei volti e nei corpi dei soldati, uomini del popolo nostro con i muscoli duri e la fede più dura, reduci molti dall'Africa e dalla Spagna, convinti della necessità di far pulizia di idee e di egoismi a quelli di là, risoluti soprattutto a non rifluire e raffreddarsi a guerra finita nelle vecchie forme.

Con questi uomini Sangiorgi ha fatto la guerra, ha condotto le azioni del suo settore contro il formidabile bastione alpino, e all'armistizio ha cessato il fuoco. Della grande battaglia non ha visto che uno scorcio, quello vissuto, come sul Carso, sul Piave, sul Grappa, ed ora che è finita lo prende quasi una melanconia. E' questo che gli fa domandare pensoso se combattere è dunque una gran passione, poichè tanto arde, svuota e lascia intrisi di nostalgia; e risponde:

— Se la guerra non fosse altro che un subitaneo discioglersi di lontani istinti bruti, dopo ne avremmo orrore; invece ogni sua asprezza si placa nel ricordo, il gesto che ha ucciso o difeso si idealizza nella necessità suprema, e noi che abbiamo combattuto sentiamo d'essere più degni della vita che offrimmo e che ritorna a noi levigata e monda. I rischi e i sacrifici sofferti ammaestrano a essere più buoni, e migliori: chi duramente ha combattuto porta in se, assai oltre la carne, il respiro dell'Eterno.

Qualche alito ne viene pure a chi legge questo bel libro spiritualmente meditato da un combattente delle nostre dure guerre e sublimato nella luce del padre suo sepolto in un grande cimitero accanto a un monumento di eroi e in quella dei bianchi capelli di sua madre.

Emilio Marcuzzi

Giorgio Maria Sangiorgi: «Zibaldone d'una battaglia», Ed. Vallecchi 1942-XXI.

DIARII E MEMORIE

Il «Maestro di eleganze» della Terza Repubblica

LE SINGOLARI AVVENTURE DI BONI DE CASTELLANE, IL MARCHESE "PIUMINO DI CIPRIA", DI CUI LA FRANCIA AMO' COMPIACERSI

Lo spappolamento materiale e morale della potenza francese è un argomento inesauribile di riflessioni. Sotto l'impressione di questo spettacolo tremendo ed immenso, noi riprendiamo gradatamente tra mano diarii e memorie di francesi dell'ultimo cinquantennio; e — con la facile scienza del poi — ci pare di trovare in essi i presagi e gli indizii di ciò che è accaduto. Tra queste riletture, abbiamo fatto quella dei due volumi del marchese Boni de Castellane, personaggio mondano di rilievo nella Terza Repubblica: «Comment j'ai découvent l'Amerique» *e l'*«Art dêtre pauvre». *E ci pare di avere capito meglio, non solo la sorte di questo famoso «gagà» del principio del secolo ma quella del suo Paese...*

Due bocciature nella sua vita

Era nato nel '67. Grande famiglia, grande nobiltà, grande nome; i Talleyrand, i Radziwill, questi sono i suoi parenti. Educazione, tutta nera; la fedeltà ai principii legittimisti, nel castello avito di Rochecotte, in Provenza, la si respira nell'aria. A vent'anni, Boni ha terminato i suoi studi. Egli è un giovine biondo, con quella che, nelle cronache amorose del gran secolo, si chiama «une taille avantageuse». E' fatto bene; occhi celesti, un po' freddi, una tinta fresca e rosea; in America, più tardi, lo chiameranno «powder puff», «piumino da cipria». Del resto, egli possiede un dono nativo: l'eleganza. Una eleganza speciale, con un soffio di lezii, con una sfumatura di decadenza. E poi, sempre sul labbro la battuta pronta, l'impertinenza bene accoccata, il tono di distacco altiero e freddo dal comune dei mortali. Ha anche delle velleità di idee. Leggiucchia i grandi autori della tradizione monarchica e cattolica; vagheggia il progetto di mostrare al mondo che cos'è «un grand français»; pensa alla missione della nobiltà nel tempo presente.

Eccolo, dunque, ventenne, a Parigi. Concorre agli esami per l'ammissione a Saint-Cyr; l'armata è pur sempre il rifugio della tradizione. Ma, promosso allo scritto, Boni è bocciato all'orale. Addio Maresciallato! Del resto, in fondo, non ci tiene molto, a «servir». Si adatta benissimo a fare il figlio di famiglia: lo assegno mensile, la caccia a cavallo, i viaggi in Italia; e poi... «Io comperavo già con discernimento dei bibelots, che rivendevo con beneficio; perchè non mi sbagliavo guari sul loro valore, e avevo l'occhio esercitato». *Ecco, nell'aspirante alla qualità di «grand français», una venatura di antiquario, che sarebbe poco piaciuta ai suoi avi. Si è sempre del nostro tempo, anche quando si posa ad essere del tempo di Luigi XIV...*

Ma per dare ali al desiderio di lusso che covava nel giovane marchese, il commercio dei bibelots non bastava. Occorreva ben altro. «Nella primavera del 1894, il caso mi fece incontrare Miss Anna Gould... «Essa era di piccola statura, di mani «e piedi minuscoli, e si vestiva dalle «migliori Case di Parigi; ma senza «finezza. Quel giorno, essa portava «un abito di crêpe di China grigio, «che sarebbe convenuto ad una per«sona più in età». *Il giovine Castellane, alla vista di quell'abito di China grigio, privo di finezza, concepisce un grande piano; insegnare a quella ricchissima americana a vestirsi con eleganza; previo, s'intende, matrimonio. Il piano riesce. Il matrimonio Boni de Castellane-Gould fu uno dei grandi avvenimenti della fine del secolo: il bel marchese fu il primo membro della gran nobiltà europea a cercare oltre Oceano una moglie miliardaria.*

I commenti furono infiniti. L'America democratica, gelosa custode delle sue figlie di miliardari come l'Egitto antico era stato geloso custode delle figlie dei suoi Faraoni, cominciò a seguire la storia esterna della coppia, e ad indagarne quella intima, con tutti i mille occhi dei suoi giornali. L'Europa aristocratica... L'Europa ammirò il colpo, ma non stimò il giocatore fortunato. Di ritorno da New York, Boni presentò la sua candidatura al club più elegante di Parigi, il «Jocky's»; fu «blackboulé», fu bocciato. Come a Saint Cyr...

Le «palle nere» dei rigoristi del «Jockey's», tuttavia non arrestano la grande ascesa mondana di Boni. Tra lui e la moglie vige il regime di separazione dei beni; ma Boni amministra i redditi di Anna Gould. E, coi milioni dei Gould, comincia la féerie che divertirà Parigi e l'Europa per un decennio. La casa in marmo bianco e rosa, costruita sull'Avenue Malakoff; il parco di Grignan, lo yacht «Walhalla», sono, da una stagione all'altra, teatro di ricevimenti famosi. I due sposi sono in relazione con tutti i principi di Europa; vanno a visitare il Duca di Aumale a Chantilly, ricevono il Re di Portogallo in casa loro; fanno colazione col Principe di Galles a Cannes, ricevono il Conte di Torino sul loro yacht. Sugli antiquarii, è la pioggia d'oro. Le feste di Boni sono suntuose. Per celebrare il ventunesimo compleanno della moglie, egli dà al Bois una serata che gli costa trecentomila franchi (di allora): i grandi spiazzi erbosi del Tir-au-pigeon erano tutti coperti di tappeti persiani.

Le serate di Boni riuniscono fino a duemila invitati; la coda delle vetture si allunga nell'avenue fino all'Arco di Trionfo. Boni, dopo giornate di intenso «lavoro» per preparare tutto, nel suo palazzo luminoso, nei suoi saloni splendidi, ha poi le sue grandi ore; si aggira tra la folla dei lacchè incipriati, vestiti di livree porporine, ricamate in oro dell'arma dei Castellane; è padrone di casa magnifico, il gran signor mondano di Parigi. La sua affabilità, è vero, ha un tono leggermente ironico: egli si diverte a dare talvolta ai suoi ospiti delle risposte in cui è nascosta, tra i fiori della cortigianeria, una punta di sarcasmo. Ma queste risposte impertinenti sono perdonate a Boni; egli è così gran signore!

A un certo punto della sua vita, non gli pare di esser completo senza un po' di politica. Compra un collegio elettorale, è deputato. Estrema destra, naturalmente: Ligue patriote, tradizionalismo panache. Siamo ai tempi di Waldeck Rousseau. Boni scrive sui giornali; fa delle interpellanze arroganti in tema di politica estera: qualche volta, cerca di farsi un piedistallo di enunciazioni dottrinarie, per posare a «gran francese», e a maestro dei principii d'ordine. Ma in fondo, non ci prende passione; dieci generazioni di nobili cortigiani e scettici che sono dietro di lui, e nel suo sangue, gli impediscono di buttarsi nella lotta politica come ci si deve buttare l'uomo forte; a capofitto. Egli si rifugia in una specie di estetismo canzonatorio; si dichiara contro il regime repubblicano perchè trova che tutti i suoi ministri son brutti. «E' impos«sibile — *diceva* — prendere sul se«rio degli uomini così rattrappiti. «Delcassé quando si alza e discende «dal suo seggio, pare più piccolo di «quando è seduto; Waldeck-Rous«seau ha degli occhi da pesce bollito «e un ghigno all'angolo della bocca; «Combes è un vecchio sacrista mor«so al cuore da Lucifero; sono vera«mente troppo brutti». *I ricevimenti dell'Eliseo lo fanno sorridere di disdegnosa pietà. Trova che i valletti hanno delle faccie da maqueraux; polvere dappertutto.*

Granatieri tedeschi distesi sulla neve attendono il momento di balzare all'attacco: i rossi sono a poche decine di metri

Ma, e la moglie?

No: la politica non faceva per Boni; la vile politica di tutti i giorni. Ed egli più che mai, si persuase che il suo compito era un altro: «che al«meno un francese — io! — facesse «rivivere le bellezze del passato e «mantenesse a Parigi un tradizione «di fasto». *Per questo, a Parigi, in dodici anni, egli spese più di sessanta milioni di franchi...*

Ma, e la moglie?

Già, perchè c'era anche una moglie. E tutta la féerie raffinata e spettacolosa era poi montata coi denari di lei, di Anna Gould. E come la trovava, lei, la féerie?

La trovava piuttosto noiosa. Essa, Anna Gould, la miliardaria americana, s'era preso il suo bel Boni perchè le era piaciuto, e intendeva che fosse un marito saggio. Gli perdonava i milioni spesi in quadri classici, non gli perdonava le altre distrazioni nei quadri... viventi. E poi, quanto quelo era vano, altrettanto lei era orgogliosa, di un orgoglio concentrato e volontario di miliardaria americana e di discendente di quaccheri. Tutto quel mondo in cui lui si dilettava e si disperdeva, tutte quelle Altezze cui suo marito la presentava, quei ricevimenti fastosi, le erano pesanti; aveva contro quel mondo, prima il risentimento della donna, che si sente minacciata nella sua tranquillità di sposa; poi gli scrupoli moralistici della settaria protestante, e poi, per giunta, il disprezzo di chi paga, e sa che pagando, tutto si ottiene, anche la visita in casa propria delle Altezze Imperiali e Reali. Di qui il dissidio col marito; covato a lungo, mantenuto vivo nonostante la maternità e la nascita di tre figlioli... «Io me «ne accorsi — *racconta lui* — il gior«no in cui Madama di Castellane, «stanca dell'etichetta che le impo«nevo, mi disse: La principessa a cui «voi mi domandate di fare una rive«renza non vale una americana co«me me». «Io me ne accorsi...» *egli dice. Ma non se ne accorse abbastanza. Se ne doveva accorgere del tutto la sera del 26 gennaio 1906, quando, rientrando al palazzo dell'Avenue, lo trovò vuoto di abitatori, e ch'iuso; la signora Contessa era partita coi bambini, coi suoi servi, coi suoi milioni. Separazione legale, e nuovo matrimonio di lei, divorziata, col Principe di Sagan, cugino di Boni! La féerie era finita.*

Ritornato alle condizioni di «figlio di famiglia» come vent'anni prima, e con, in più, dei debiti formidabili che l'ex moglie si rifiutava di pagare, Boni fece fronte all'infortunio con molta impertinente alterigia; non potendo risuscitare altro dell'Antico Regime, risuscitò, e impersonò veramente, tutto il dispregio nobiliare verso la vile e plebea razza dei creditori. Riparò, prima di tutto, presso i suoi genitori. «Mia «madre aveva trasformato uno dei «suoi gabinetti di toilette in una ca«mera da letto per me. Vi si collocò «un lettino di ferro; è là che io vis«si parecchi anni, accanto al *fumoir* «di mio padre, dove ricevevo». *Salvò dal sequestro la sua pelliccia più bella, tutta foderata di zibellino, tenendola indosso perfino al ristorante mentre faceva colazione, e l'usciere si aggirava nel locale per saltarle addosso appena l'avesse veduta appesa al guardaroba; e ricominciò la sua vita.*

Un ricordo di D'Annunzio

Una certa venatura di antiquario, che fin da giovanotto aveva avuto, ora lo soccorse; la pratica dei grandi magazzini internazionali di oggetti d'arte gli giovò, le conoscenze nel gran mondo — quelle, almeno, che non gli voltavano le spalle — lo aiutarono; ed egli si fece, in pratica, commerciante di oggetti d'arte. Si capisce che, accanto al traffico in antichità, c'erano poi tanti altri espedienti varii per tirare avanti; così, in un certo anno, noi lo troviamo occupato a far da cavalier servente alla figlia di Morgan, che passa la stagione in Francia con delle sue amiche. «La sera — *egli racconta* — «io rientravo alla villa, dove queste «signore amavano udirmi leggere ad «alta voce del Bossuet o del Donoso «Cortes, del Joseph de Maistre, o i li«bri della Beata Caterina Emme«rick». *Il quadretto di Boni de Castellane, marito non più mantenuto di sua moglie, che legge i classici della reazione cattolica a delle stupide americane in vacanza, è una perla.*

Comunque, a poco a poco, Boni riuscì a rimetter su casa, Avenue Victor Emmanuel; e ricominciò a ricevere. Avevano, questi ricevimenti, appena il riverbero degli antichi splendori. Ma quel riverbero, bastava per attirare; e poi, il padrone di casa aveva un'arte suprema di non far mai sentire, sotto i tappeti dei suoi nuovi salotti, il trabocchetto, lungamente preparato, della «buona occasione». Era un sensale splendido. E così, Boni ricevette ancora delle regine e dei principi; combinò degli incontri politici; fu amico di Roosevelt e di D'Annunzio.. Il ritratto che fa di D'Annunzio nella Art d'être pauvre, *è singolarissimo. Si sente che D'Annunzio è l'unico uomo che si è imposto a Boni; lo snob francese ha trovato uno snob più forte di lui, uno snob di genio.*

Boni accompagna D'Annunzio a Versailles, e D'Annunzio gli dedica un libro veneziano, con la ambigua dedica: «Al Conte di Castellane, maestro riconosciuto nell'arte di tirare i fili delle marionette»; Boni prepara un ricevimento, e D'Annunzio vi si presenta «con una pellegrina di drappo nero, del genere di quelle che si portavano un tempo a Venezia», *e con sul volto una piccola maschera di velluto nero. Boni riconosce che «après moi, D'Annunzio est l'homme le plus prodigue que j'ai connu». E' per lui, questo, il complimento supremo...*

Ma nonostante tutte queste superstiti grandigie, nonostante tutta l'eleganza e lo sfarzo con cui Boni seppe «esser povero», il secondo periodo della sua vita è tutto in tono minore. Le relazioni di Boni sono sempre alte e cospicue, ma vi manca il fiore della distinzione assoluta; ci sono delle Regine — come Maria di Rumenia — che vanno da lui, ma ci sono anche delle signore di Boston e di Filadelfia che non vogliono accettare i suoi inviti. E poi, è inutile. Quel suo traffico di antiquario... Egli in taluni momenti ha un bel parlarne con la sprezzatura del gran signore, e in taluni altri vantarsene, atteggiandosi a self made man; ma per l'antico Boni è sempre una cosa un poco avvilente. Anche quando si ha il sangue dei Castellane nelle vene, non si fa per vent'anni il sensale di gran classe, senza che qualche cosa di plebeo, di democratico non resti appiccicato addosso...

Morì, tra la disattenzione generale, nel 1932.

Questo fu il marchese Boni di Castellane, l'unico nobile di grande nome che sia stato veramente popolare sotto la Terza Repubblica, al punto di diventare un tipo da «boulevard» e un personaggio immancabile di tutte le «riviste» parigine...

Fu chiamato, da vivo, il «Gran Maestro di eleganza» della Francia. Ora, vedendolo davvicino, comprendiamo meglio perchè un Paese che si compiaceva di aver un «Gran Maestro di eleganza» simile, dovesse finir così male. Gli è che il Paese, e il maestro di cerimonie, erano putridi tutt'e due.

Giovanni Ansaldo

Mostra d'arte

Zaccaria Dal Bo alla Galleria Trieste

Chi esamini con coscienza un ampio dipinto come il «Mattino sul Canal Grande», segnato col n. 40 nella mostra postuma di Zaccaria Dal Bo alla Galleria Trieste, non può non ammirare la rara sicurezza raggiunta da questo pittore veneziano nel prospettarsi il suo quadro, nel rendere la liquidità e profondità delle acque, il pallore delle architetture al sole mattutino, nell'armonizzare questi ed altri elementi in una giusta temperanza di luce. Il quadro è luminoso, aperto, nulla vi pesa, tutte le difficoltà vi sono superate con tranquilla sapienza. Certamente sa molto della pittura chi ha dipinto questa tela piena di fascino: e quanto egli sappia, lo dicono anche, tra i quadri maggiori, lo stupendo «Notturno» tutto intriso di vaporosità lunare, e il paesaggio di Montebelluna, con la borgata in alto, tutta biancheggiante alla luce: l'uno e l'altro mandati dall'artista alla Biennale. Potremmo aggiungervi «La Pescheria», se il quadretto piccolo che ritrae lo stesso motivo non lo ripetesse con anche maggior vivezza e freschezza; potremmo aggiungervi il paesaggio «Autunno in zona Piave» che fu pure alla Biennale (n. 32), e poi guardare il bozzetto in cui l'autore predisponeva e distribuiva il colore di questo suo quadro e che è per se stesso una pagina preziosa di colorito.

Studiava bene i suoi quadri, il Dal Bo. Ci metteva lo studio di tutta una vita che a diciott'anni incominciava con lo svolgere quel difficilissimo tema che è il Battistero di San Marco come qui si vede: non come estro coloristico approssimativo e sommario, ma affrontando il soggetto a parte a parte, spaziando egregiamente ogni cosa nella fredda luce. Uno studente di qualità superiore entrava allora nella scuola di Guglielmo Ciardi; e ne usciva un maestro che per la sicurezza delle inquadrature, per il sentimento tanto di Venezia quanto della natura, per la giustezza d'ogni suo tono e d'ogni suo tocco, congiunta al colore di una fattura spigliata e viva, poteva stare degnamente al fianco degli eccellenti pittori veneziani dell'epoca. L'epoca, se vi piace, dei tre Ciardi, del Nono, dei Fragiacomo, del De Maria, dello Zanetti Zilla, del Lamenti, del primo Tito, del Brass.

Fra tutti questi artisti bisogna collocare il Dal Bo, il quale, sapendo tutto come pittore, poteva anche divenire quel magnifico restauratore che egli fu di quadri d'insigni maestri. Molti dei quadretti e bozzetti suoi e delle belle acqueforti che egli fece e che qui ammiriamo — specialmente i soggetti veneziani — divennero popolarissimi per le tante riproduzioni chè ne furono fatte; ma a vederne qui gli originali, con la loro impronta di genuinità, con la immediatezza dello spirito che ha condotto la mano, ben si capisce come se ne invaghissero i contemporanei.

Il Dal Bo va collocato tra i valori sicuri dell'Ottocento veneziano: se proprio vogliamo confinare in quel secolo un artista che morì otto anni fa, e pur senza smentirsi progredì sempre nel gusto, e di cui basterebbe l'uno o l'altro di certi suoi quadretti — per esempio il fosco cielo su la strada di Sappada, un piccolo capolavoro, — a onorare la scuola pittorica a cui appartenne. **b.**

I ministri Biggini e Polverelli inaugurano la mostra del Ferrazzi

Roma 10

I ministri dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare Carlo Amberto Biggini e Gaetano Polverelli, hanno inaugurato alla Galleria di Roma la Mostra del pittore Romano Ferruccio Ferrazzi, accademico d'Italia, ricevuti dal presidente federale cons. naz. Di Marzio, dal segretario del Sindacato nazionale belle arti, cons. naz. Marsini, dal direttore generale delle arti, Marino Lazzari, e dal direttore della Galleria, cons. naz. Orazio Amato. Con i ministri sono intervenuti il presidente della R. Accademia d'Italia, Ecc. Luigi Federzoni, gli accademici Oppo, Selva Cecchi, Bandini, De Stefani, i senatori Calzarini quale presidente dell'Accademia di San Luca, e Bennicelli, quale presidente della R Accademia belle arti, l'Ecc. E. M mona. Celso Costantini, mons. D'Avak, consiglieri nazionali, artisti e numerosissimo pubblico.

Le personalità sono state accompagnate nella visita dall'Ecc. Ferrazzi, che ha illustrato singolarmente le molte opere esposte, tra le quali anche due sculture che rappresentano per sommi capi un quadro generale dell'attività dell'artista, il quale, ben noto in Italia ed all'Estero per i molti suoi lavori facenti parti di collezioni pubbliche e private, ha altresì espresso la propria arte in numerosi affreschi ed encausti: da quelli per l'esaltazione delle bonifiche pontine a quelle di Sabaudia e Pomezia ed agli ultimi della glorificazione del Galileo nell'Ateneo di Padova.

Le Ecc. Polverelli e Biggini, dopo aver attentamente seguita la dotta presentazione dei lavori dell'accademico Ferrazzi, hanno espresso la loro soddisfazione per la interessantissima Mostra organizzata sotto gli auspici della Confederazione professionisti ed artisti.

Un'erma di Carneade scoperta al largo di un porto della Romagna

Ravenna, 10

Al largo di Porto Corsini (Ravenna) è stata recentemente rinvenuta in mare da pescatori un'erma marmorea antica, rappresentante un uomo barbato: il confronto con altri ritratti consimili prova che è qui raffigurato Carneade, il noto filosofo fiorito nella prima metà del 2.o secolo a. C. e venuto a Roma ambasciatore nel 156 per perorare la causa di Atene. Nella stessa località furono negli scorsi anni tratte altre 4 erme consimili; sembra che esse facessero parte di un carico di antiche sculture che il cardinale Ippolito d'Este nel secolo XVI, dopo averle acquistate a Roma, mandava al suo palazzo di Ferrara. Avendo la nave naufragato, il carico andò a finire in mare. Tutte le 5 erme sono ora nel R. Museo di Ravenna. Della nuova recentemente rinvenuta, uscirà una breve illustrazione curata dal Soprintendente di Bologna, prof. Iacopi, nel prossimo fascicolo delle *Arti*.

I CINQUANT'ANNI DEL «FALSTAFF»

E' mezzo secolo dalla nascita del «Falstaff». Verdi, che sentì la tragedia come unica forma di espressione musicale, giunto sugli ottanta anni cambia umore, capovolge la concezione dell'arte e pensa shakesperianamente, che il tragico trova il suo naturale completamento nel comico, che la serenità si sostanzia e si potenzia nell'umorismo. Il corpo del gran vecchio ha già spento i suoi ardori e s'è spiritualizzato, lungo la strada scoscesa e dirupata delle esperienze morali e artistiche. Una luce, abbagliante s'è già riversata nell'animo suo con potente riverbero e con violenza di cateratta, e lo ha guidato nel sempiterno della Messa, e gli ha parlato un linguaggio ch'egli ha tradotto solo per sè. Con la conquistata serenità, i mezzi tecnici del grande artiere non trovano più impedimento a realizzare un mondo musicale fuori della passione. Da molti decenni Verdi conosceva «Le allegre comari di Windsor». Il solletico dell'umorismo, della gaiezza spiritosa, tentano il musicista molto prima del «Falstaff», fanno capolino timidamente nella «Forza del destino» con Fra Melitone, nel paggetto ciarliero del «Ballo in maschera» e nella beffarda apostrofe dei congiurati nella stessa opera Sono rapidi e nervosi accenti di umorismo, tentativi di evasione dal paesaggio melodrammatico, che si precisano con intensità nel Jago dell'«Otello», sempre però espressi come mezzi di contrasto a situazioni drammatiche. Il pensiero del «Falstaff» alletta Verdi nel riposo di Sant'Agata come «un passatempo» e l'opera alla quale s'è accinto, senza nervosismi, è considerata «come una mia questione personale». Ma nella felicità della rapida creazione, già si annunzia il capolavoro. Come Beethoven si placa e sorride per breve tempo nella VIII Sinfonia, come Wagner si conforta e si salva nel pietismo del «Parsifal», dopo l'orgia di lotte e uccisioni e frodi dell'Anello, così Verdi si ristora e si sublima nella filosofica risata del «Falstaff». A ottanta anni era ancor vivo e fresco, e dopo aver scritto 29 opere, una Messa da Requiem, quattro pezzi sacri, un quartetto e qualche altra pagina musicale, compose il «Falstaff», l'ultimo capolavoro, il maggiore, dopo tanti, grandi e grandissimi. Congedarsi dalla vita con una immortale opera d'arte è privilegio del genio; ma congedarsi con una risata, messa in bocca alla maggior creatura umoristica creata da Shakespeare, è un fatto spirituale che ha bisogno di venire chiarito. Tra il «Conte Oberto» prima opera di Verdi e l'«Otello» penultima, corrono quarant'otto anni. Tra l'«Otello» e il «Falstaff» sono di mezzo sei anni, che rappresentano la crisi evolutiva, il pensoso e sereno travaglio artistico, la trasfigurazione e il raggiungimento di quello stato di grazia, che ha concesso al possente artefice di superare il dolore, dopo la lunga lotta, di pensare con Falstaff alla vanità e mutabilità delle cose umane, e con lui concludere che «Tutto nel mondo è burla». Quando si dice «risata liberatrice» occorre risalire ad una concezione, ad un'idea dominante in Verdi, come uomo e come artista. La sua giocondità non è un impulso irrazionale e occasionale, ma le conquista di uno stato d'animo, di una serenità che ha come sfondo la più profonda e meditata serietà. La fuga finale del «Falstaff» è l'espressione dell'intima compattezza e unità spirituale dell'artista. Come Shakespeare, dalla visione del dolore e della caducità del mondo, trae conclusioni ora pessimistiche, ora umoristiche e plasma i personaggi della tragedia e della commedia, mettendo loro in bocca gli aforismi derivati dalla sua più profonda immersione nella vita, e alla fine si placa nel distacco filosofico dal mondo, così Verdi, dopo la lunga lotta col demone musicale, dopo il travaglio ansioso da cui erano state modellate le creature del melodramma, le grandi figure della storia, da Don Carlos a Simon Boccanegra, le dolci figure dell'amore, da Luisa Miller all'Aida, dopo l'impeto romantico e appassionato, costretto nella melodia, dominato nel ritmo, si rasserena nella contemplazione delle lotte passate e si innalza filosoficamente nella risata del Falstaff.

o

Esigenza di una lungamente elaborata concezione morale, oppure necessità di rinnovarsi artisticamente? Testamento spirituale o affermazione di potenza creativa? Tutte queste cose, semplici e problematiche insieme. Chi crede facile misurare la personalità di Verdi con la superficiale esplorazione del suo mondo musicale, non ha chè da meditare sulla pausa intercorrente tra «Otello» e «Falstaff», non ha che da leggere le sue lettere di quel periodo, non ha che da conoscere il gran mistero ch'egli faceva intorno ai suoi sentimenti più intimi. Non parla di religione, nè di fede, ma adora Manzoni e gli dedica la Messa. Afferma la necessità di ritornare alla tradizione in musica, a Palestrina e Monteverdi, e musicalmente si rinnova col «Falstaff», voltando le spalle a Cimarosa, Rossini e Pergolesi. Insiste sulla necessità di mantenere un linguaggio musicale schiettamente italiano e popolare, e nel «Falstaff» i suoi modi sono così aristocratici e gli orientamenti così classici, da far pensare a Mozart. Pensa all'opera comica, ma nello stesso tempo si allontana dalle forme dell'opera buffa dell'800. Il miracolo di Verdi è, in definitiva, che a ottant'anni, egli cambia linguaggio, vale a dire cambia i suoi mezzi espressivi. Fino all'«Otello» il gran vecchio aveva obbedito al genio istintivo, alle imposizioni della sensualità italiana, all'espressività vocale, all'effusione lirica, all'aria svolta plasticamente, all'effetto teatrale, sempre attaccato al sentimento elementare dell'uomo: all'amore, all'odio, e questi sentimenti avevano assunto, nella impronta del vocabolo verdiano, la magnificenza rettorica, la magniloquenza sublime che noi tutti conosciamo. L'urlo, l'eruzione della natura verdiana avevano trovato tuttavia, con la costrizione dell'arte, forme sempre più castigate. Il dramma della creazione verdiana, la sua fatica, il potente dolore a scrivere musica, era dato dalla profonda aspirazione a realizzare il dramma musicale (era oppresso dal dramma wagneriano e dai wagneriani più opprimenti ancora), ciò che significava rinnegare e abolire la geniale improvvisazione, i dettati generosi del temperamento, l'aria, la romanza ecc. per cercare forme espressive più unitarie. Con l'acquetamento del senso, con l'affievolirsi della passione, Verdi spiritualizza sè stesso e la sua arte.

Col «Falstaff» egli supera la rettorica dell'aria, l'amplificazione lirica o drammatica, e trova felicemente il punto di confluenza e di conciliazione tra la forma melodrammatica e il «parlar cantando» della tradizione monteverdiana. Il grido verdiano dell'«Otello», dell'«Aida», del «Rigoletto» coi suoi incisivi e prementi recitativi, è finito. «Falstaff» è governato da un'idea superiore, che è anche un'idea nuova: sciogliere la parola nello strumentale. La rettorica del melodramma e la verità della commedia musicale si conciliano nella nuova forma falstaffiana. Così Verdi, che pur ambiva di uscire dall'opera per andare verso il dramma musicale, raggiunge la verità della nuova forma col recitativo secco e il recitativo accompagnato. Non è più percettibile la ricerca della caratterizzazione di un personaggio o di un sentimento, o di un episodio, col canto declamato o col canto a mezz'aria, rilevabili nelle opere precedenti. Tutto nel «Falstaff» è oggettivazione, i dialoghi tra le comari, i comandi ai servi; e tutto viene musicalmente sbrigato col recitativo secco. Il parlando ondeggia negli intervalli cantabili, spesso perseverando sulla stessa tonalità. Pure, qualche tratto verdiano, di antica maniera, affiora nel «Falstaff» con accenti lirici o con impetuosità drammatiche, per esempio, il dispiegamento un tantino ironico della frase melodica, «Bocca baciata», o il monologo della gelosia di Ford. La parola si scioglie nell'orchestra e questa entra nella commedia con sottigliezza di temi, con penetrazione di movimenti. L'orchestra accompagna il dialogo, delinea i personaggi, commenta l'azione, l'episodio, senza coprire mai la parola. Gli strumenti caratterizzano i personaggi. Molto spesso il fagotto è con Falstaff. Tutto ciò è tipico in Verdi che nelle opere precedenti amava scegliere uno strumento per illuminare un personaggio o una situazione: il corno inglese nell'«Aida», nel «Ballo in maschera», ecc. Ma quale grazia e raffinatezza ha raggiunto Verdi nel gioco dei fiati e degli archi, quale delicato lavoro di filigrana nello strumentale sul quale poggiano le voci dei cantanti. L'orchestra acquista così, per la prima volta nell'opera verdiana, una sua fisionomia, una sua libera e organica individualità, senza cadere nel sistematico dei «Maestri cantori» e senza aver ereditato l'umorismo di Rossini, nè la spiritosità di Cimarosa, nè la grazia fragile e frizzante di Pergolesi.

o

Qualcosa di nuovo c'è in questo «Falstaff», che non è tuttavia estraneo alla nostra sensibilità e che si inquadra nella tradizione nazionale: il nuovo è nella forma del linguaggio musicale; il tradizionale è nella scaturigine da cui questo linguaggio si è formato, con vocaboli, colorazioni, movimenti, impronte, accenti e cadenze italiane. Giacchè soltanto la lingua italiana poteva determinare l'unione e la fusione dell'aria col parlato, per dar vita ad un linguaggio così morbido e ricco di cadenze, in cui l'ironia, lo scherzo, la buffonata, la millanteria, la brama sensuale, la cavalleria vestita da goffaggine, la vanità amorosa e l'ingordigia del denaro, trovano orchestralmente e vocalmente caratterizzazioni psicologiche finora mai sentite, e che servono ancora di modello alla moderna commedia musicale. Verdi sorride, Verdi ride e con lui ride l'orchestra, quando Falstaff afferma, con presuntuosa ampollosità «Alice è mia», o quando a mezza voce si chiede: «Cos'è l'onore? E' una parola, è un fiato». Superamento nel mondo di Shakespeare e superamento nel mondo di Verdi, attraverso il Falstaff scettico e buontempone, che annega nel vino il male della vita. Il Falstaff dell'«Enrico IV» — che è quello prescelto da Verdi — ha conosciuto tutta la miseria della vita e le sue forme ingannevoli; e la giudica e se ne burla, pur egli stesso lasciandosi burlare, con ragionamenti filosofici, con mente sovrana e umorismo che ricorda qualcosa di Jago. Per raggiungere tale felicità creativa, Verdi ha lottato col demone della musica quasi sessant'anni. Nulla avrebbe raggiunto l'artista, se l'uomo nella sua intima coscienza e purezza ideale, nella sua solida integrità contadina, non avesse illuminato l'opera sua con la costante aspirazione verso una forma superiore. Solo una natura procellosa, un istinto impetuoso e difficilmente domabile, potevano produrre una chiarificazione interiore, raggiunta con lo spasimo della creazione e con la volontà del genio.

Vittorio Tranquilli

Un nuovo carburante
La scoperta di un elemento generatore di energia

Berlino, 10

Un noto studioso tedesco è riuscito a creare un nuovo prodotto generatore di energia di grande rendimento che potrà essere utilizzarlo anche come forza motrice. Il nuovo «elemento termico», come lo definisce riassuntivamente il suo inventore, si compone di alcuni strati porosi di carbone attivamente trattati con gas illuminante. Alcuni elettroni, immersi in un apposito bagno, servono per la ricezione e la deviazione dell'energia elettrica. Con la materia combustibile testè scoperta, lo scienziato tedesco, eliminando, a mezzo del procedimento sopracitato, e grazie alla combustione senza fiamma di gas illuminante, i cosiddetti prodotti della polarizzazione, è riuscito ad ottenere una corrente a regime costante di straordinaria potenza. Questo nuovo elemento generatore di energia, al quale gli studiosi del ramo preconizzano un grande avvenire, può essere immagazzinato in normali bombole da gas o in gassogeni del tipo di quelli usati oggi per le automobili. Il carburante in parola può essere impiegato come forza motrice per motori elettrici fissi e mobili per veicoli elettrici, trattori, ecc.

Un autocarro contro due ciclisti
La morte di uno degli investiti

Milano, 10

Nei pressi di Cusano Milanino un autocarro ha investito due ciclisti che, sbalzati dalle macchine, sono stati proiettati per alcuni metri. Uno di essi, il quindicenne Martino Pasquini, è morto sul colpo, mentre l'altro è stato raccolto in condizioni pietose.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNE due offronsi prestaservizi ore da combinarsi. Rivolgersi via Kandler 6, spaccio vini. 62900 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signora, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7399 B
CAMERIERA, cuoca, signorina giornata, preferibile tedesco, domestiche, ragazzette, prestaservizi, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 43772 B
CUOCA tutto fare e prestaservizi, ottime referenze, cercansi. Telefonare 3966 o presentarsi via Besenghi 42. 43771 B
DOMESTICA stabile, capace, cercasi. Via S. Francesco 12, porta 17. 62910 B
DOMESTICA sappia cucinare e prestaservizi mattinata, con referenze, cercansi. Via Romagna 32. 62707 B
DOMESTICA per coniugi soli, buone referenze, cercasi. Via Timeus 14-IV, porta 19, rivolgersi dalle 8 alle 10. 43751 B
DOMESTICA stabile, tutto fare, cercano due persone. Lazzaro 11-I. 43763 B
DOMESTICA, buonissima paga, cerca piccola famiglia. Fabio Severo 16-IV, Ritossa. 43784 B
DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Carducci 6. 62907 B
DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Viale Sonnino 34, Forti. 62835 B
DOMESTICA tutto fare cercasi. Via Armando Diaz 6. 62832 B
DOMESTICA capace cucinare cercasi, buone condizioni. Via Virgilio 18, telefono 29366. 43739 B
DONNA di pulizia per caffè e banconiera. Indirizzo al Piccolo. 43761 B
DONNA servizio dalle 13-16 cercasi. Carlani, via Piccardi 29. 12190 B
PRESTASERVIZI cercasi, possibilmente mattina. Via Machiavelli 26-III, sinistra.
PRESTASERVIZI coniugi cercano. Ore combinarsi. Rossetti 14, p. 10. 62344 B
PRESTASERVIZI soltanto pomeriggio cercasi. Scalinata 2-III. 6740 B
PRESTASERVIZI stabile tutto il giorno cercasi. Via Galilei 26-I. 43556 B
PRESTASERVIZI preferibilmente pomeriggio cercasi. Via Slataper 10 porta 14.
PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Canal. Valdirivo 14-II. 43754 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno, oppure ore da combinarsi, cercasi, buon mensile, trattamento alla pari. Via Ruggero Manna 14, porta 13. 62898 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinare. Presentarsi dalle 14-15, via Udine 3, secondo. 62636 B
PULITRICE seria, brava, per mattina, cerca Scuola Enenkel, via Battisti n. 22.
RAGAZZA stabile, tutto fare, attestati, cercasi. Udine 24-V, Pazelli. 62911 B
RAGAZZA capacissima tutto fare e cucinare, attestati, buona paga, cercasi. Giacinto Gallina 2 p. 8. 62905 B
RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia. Settefontane 17, porta 7. 43779 B
RAGAZZA brava, per latteria, buon stipendio, cercasi. Paganini 2. 62891 B
STABILE o prestaservizi, giovane, cercasi prontamente. Pietà 6, p. 5. 43782 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico, anche impianti commerciali ed industriali, offresi singole ore oppure mattina. Offerte Cassetta 12043 C. Unione Pubbl.
CONTABILE stenodattilografa, corrispondenza italiano-tedesco, offresi prontamente. Angela Corbatto, via G. Padovan n. 14. 62913 C
INGEGNERE giovane, pratico, cinque lingue, disponibile per impresa privata industriale o civile a Trieste. Cassetta 12065 C, Unione Pubblicità. 12065 C
SIGNORINA 16-enne, assolto commerciali, offresi praticante ufficio. Cassetta 12054 C, Unione Pubblicità. 12054 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

INFERMIERA lunga pratica in tutte infermità, offresi famiglie, anche ore da combinarsi. Crispi 8-II, destra. 43761 CC
MASSAGGIATRICE diplomata massaggi totali parziali. Telef. 27274. 43675 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 43814 CC
RIPARAZIONI accuratissime garantite: Orologeria Trevisan, Pozzomare 2 (sopra Caffè Nazionale). 43769 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AIUTO commessa con pratica dattilografia cercasi urgentemente. Cassetta 12203 D, Unione Pubblicità. 12203 D
AIUTO commessa 20-enne cercasi. Dei Rossi, piazza Caduti Fascisti 5. 43767 D
APPRENDISTA commesso 14-15 anni cercasi. Frezzotti, pellami, via Ghega n. 10.
APPRENDISTA ragazza cerca negozio abbigliamento, referenze. Presentarsi: Salvagno, Portici Chiozza. 62808 D
CAPO contabile, lunga esperienza ramo commerciale, trova buona occupazione Gorizia. Inutile presentare offerte senza richieste suddette. Cassetta 64, Unione Pubblicità. Gorizia. 380 D
CAPOFABBRICA esperto lavori pesce conservato, mansioni direttive, assume Conservizio provincia Fiume. Scrivere precise, referenze: Cassetta 11994 D, Unione Pubblicità. 11994 D
FACCHINO Albergo Corso cerca. 43788 D
GIOVANI uscieri cercansi. Rivolgersi via S. Pellico 8. 1080 D
IMPIEGATO commerciale, lunga esperienza presso aziende primarie, cerca importante ditta goriziana. Cassetta 65, Unione Pubblicità, Gorizia. 379 D
LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Boccaccio 13-III. 43812 D
LAVORANTI mezze lavoranti sarta donna buona paga assumonsi prontamente. Parducci Sces. S. Caterina 7. 43815 D
LAVORANTI e garzona sarta donna cercansi. De Marco, Machiavelli 15. 62906 D
LAVORANTI e mezze sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 43083 D
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Manzoni 26-I. 43784 D
MODISTA lavorante capace, paga ottima, cercasi. Giorgi. Spiridione 1-II. 43792 D
PARRUCCHIERA lavoranti cercansi. Salone Tina, via Roma 17. 43819 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona cercasi. XXX Ottobre 17. 62397 D
PARRUCCHIERA capace, buona retribuzione, cercasi. Salone Impero, via Colonna 15. 12199 D
RAGAZZA pratica frutta erbaggi cercasi. Ghega 3. 62571 D
RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Via Ginnastica 35, tel. 90860. 12167 D
RAGAZZO apprendista tappezziere cercasi. Via Romagna 16. 62812 D
RAGAZZO 14-enne per lavori leggeri, deposito macchine. Piazza Umberto n. 2.
STENODATTILOGRAFA perfetta, cognizioni contabilità, cerca società ramo automobilistico. Offerte con referenze, pretese. Cassetta 12168 D, Unione Pubblicità.
STENODATTILOGRAFA cercasi da Società industriale. Offerte dettagliate Cassetta 12173 D. Unione Pubblicità. 12173 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA vuota, ingresso scale, centro, cerca sarta per primi d'aprile. Cassetta 12191 E, Unione Pubblicità. 12191 E

Continuazione in IV pagina

COMUNICATI

Venerdì 12 marzo 1943-XXI, alle ore 16, nel mio studio, Trieste, via Fabio Filzi 15, piano primo, procederò alla vendita coattiva, giusta l'art. 1515 cod. civile, d'una partita di 7 (sette) fusti Acquavite (distillato di vino). Merce proveniente dai territori annessi, considerata merce estera. La merce trovasi depositata nei Magazzini Generali, Trieste, estero.

Il pubblico mediatore
ENRICO BEVILACQUA

ISTITUTO-CONVITTO
«GUGLIELMO MARCONI»
Venezia - S. Maria Formosa
Accetta studenti scuole medie regie inferiori e superiori; corsi celeri interni.
Chiedere programmi

La
CERA
per pavimenti
PI ERRE
MILANO
è il miglior tipo esistente in commercio nella sua classica confezione.
E' in vendita presso i migliori negozi.
PRODOTTI PI ERRE
di Piero Runchi
MILANO, VIA BROLETTO 31
telefono 30645

LE ULTIME DELLA NOTTE

UN CLAMOROSO INCIDENTE

Welles sconfessa l'ambasciatore a Mosca

La Casa Bianca sostiene che Standley ha parlato senza previa autorizzazione - L'effetto a Mosca: un colpo di bomba

Buenos Aires, 10

Le dichiarazioni dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Standley, secondo le quali il pubblico russo non è adeguatamente informato dell'apporto dato dalla Repubblica stellata allo sforzo bellico sovietico, hanno messo addirittura sottosopra gli ambienti politici e giornalistici nordamericani e fatto sorgere il dilemma se esse erano l'espressione di una opinione personale dell'ambasciatore o se avevano il significato di un rimbrotto ufficiale allo Zar rosso.

Welles elude le domande

L'impressione più diffusa è quella che Standley abbia voluto replicare all'ordine del giorno di Stalin del 23 febbraio, ordine del giorno in cui questi diceva: «Data l'assenza del secondo fronte in Europa i Russi sostengono da soli tutto l'onere della guerra». Del resto anche prima che fossero note le dichiarazioni di Standley, il deputato democratico del Michigan, Lesinski, in un dibattito al Congresso sulla famosa legge «prestiti ed affitti» aveva accusato la Russia di «indebolire il fronte comune delle Nazioni unite con le sue continue affermazioni di voler conservare il territorio polacco acquistato all'epoca dell'invasione».

Ad ogni modo nell'odierna conferenza alla stampa il facente funzione di segretario di Stato Welles dopo aver detto di essere in attesa della risposta ad un cablogramma col quale chiedeva a Standley il testo delle ormai famose dichiarazioni, ha soggiunto che, comunque, esse dovevano ritenersi fatte «senza consultazione preventiva col Governo degli Stati Uniti o senza riferirsi a questo». Egli ha specificato inoltre, che l'intesa esistente tra le Nazioni unite non sarebbe di grande valore se non fosse basata sulla fiducia e sulla comprensione tra tutti ed ha terminato concludendo di avere fiducia che qualsiasi cosa Standley abbia potuto dire, non ha certo inteso di sollevare, e non ha sollevato, alcun dubbio su questa fiducia e su questa comprensione.

E' stato chiesto a Welles di pronunciarsi sulla dichiarazione fatta dal Vicepresidente Wallace che «gli Stati Uniti dovrebbero evitare di tradire la Russia». Ma egli ha girato la posizione rispondendo che il significato del discorso gli sembrava sufficientemente chiaro e che, d'altra parte, la domanda rivoltagli doveva essere rivolta al Vicepresidente.

Il giudizio di Willkie

Anche il presidente della Commissione parlamentare degli Esteri, Bloom, ha preso la parola definendo le dichiarazioni di Standley «molto infelici» e Wendell Willkie le ha qualificate «draconiane e inconsiderate». «Affermo, egli ha detto, che l'America invia forniture alla Russia in quantità crescente e che forse abbiamo diritto ad un credito maggiore di quello che ci viene attribuito. I Russi pensano da lungo tempo che abbiamo il dovere di liberarli dalla pressione tedesca aprendo un secondo fronte in Europa. Essi pensano che questa sarebbe la strategia migliore che si potrebbe adottare. Ma le nostre autorità militari la pensano diversamente. Soltanto la storia deciderà chi ha ragione».

D'altra parte nei circoli dell'Esercito e della Marina si osserva che soltanto la Russia di tutte le Nazioni unite non ha dato alcuna informazione militare ai suoi alleati. In altri circoli si esprime il parere che la dichiarazione di Standley mentre servirà a chiarire un po' la situazione, respinge l'opinione contenuta nell'ordine del giorno di Stalin all'Esercito rosso, che la Russia sopporti da sola e senza aiuto tutto il peso della lotta.

In questa ridda di accuse, di giustificazioni, di commenti, di affermazioni e di riserve è difficile che i cittadini della Repubblica stellata riescano a raccapezzarsi ed a capire se si tratta di una «gaffe» diplomatica dell'ambasciatore o di un atto che, in fondo, potrebbe non dispiacere al Governo di Washington, perchè se le dichiarazioni di Welles potrebbero far credere che si vuol togliere ogni valore all'incidente dando alle dichiarazioni di Standley carattere assolutamente personale, è anche vero che, malgrado tutto, il loquace ambasciatore non è stato ancora richiamato.

Le spiegazioni del "Times,,

La stampa osservita a Roosevelt cerca di rimediare l'effetto disastroso affermando che Standley ha parlato per proprio conto e non per il Governo.

Stamane è apparso nei giornali americani un articolo di Henry Cassidy, corrispondente della Associated Press da Mosca, che suona come una recisa smentita all'ambasciatore Standley. Il Cassidy scrive che «il Governo sovietico ha un suo particolare modo di portare a conoscenza del popolo russo gli aiuti inviati dagli alleati. Il Governo sovietico — afferma il corrispondente — evita di parlarne esso stesso lasciando che vi accennino i rappresentanti autorizzati della Granbretagna e degli Stati Uniti. La stampa sovietica ha spesso pubblicato dati e fotografie da cui risulta il contributo degli alleati alle operazioni sul fronte orientale, mediante l'invio di materiali e di tecnici. L'atteggiamento del Governo sovietico in proposito è motivato — secondo il Cassidy — da tre ragioni: 1) I sovietici non intendono che gli alleati, per questi loro aiuti materiali, possano vantare un grande atto di solidarietà e di fratellanza nei riguardi della Russia. 2) Questi aiuti da soli non bastano, ma i Sovietici attendono sempre dagli alleati l'apertura di un secondo fronte. 3) Gli aiuti stessi sono scarsi, tenuto conto anche delle ingenti perdite avvenute durante i trasporti.

Il corrispondente del Times *da Mosca, commentando la dichiarazione di Standely, osserva che a Mosca la dichiarazione ha prodotto l'effetto di una bomba.*

«Si può supporre, scrive il giornalista, *che le parole dell'ambasciatore fossero destinate ad aiutare il Presidente Roosevelt nel senso che se egli avesse indotto i Sovieti ad un riconoscimento aperto dell'aiuto ricevuto, questo fatto avrebbe servito a calmare gli oppositori del Presidente nel Congresso americano, i quali, appunto, hanno richiesto un riconoscimento di fatto. Se però queste erano le intenzioni dell'ambasciatore,* continua il giornalista, *egli si è sbagliato di grosso ed ha mostrato chiaramente di non conoscere la psicologia del popolo russo, dal momento che egli ha raggiunto un effetto esattamente opposto a quello desiderato.*

«I Russi ritengono che il problema della proporzione dell'aiuto alleato sia cosa che riguarda esclusivamente loro ed in cui i diplomatici stranieri non hanno da mettere il naso. Alcune migliaia di autocarri non dicono niente rispetto ad un numero estremamente grande di morti. Esistono poche famiglie in Russia di cui qualche membro non sia caduto in battaglia e le statistiche delle forniture americane non possono certo servire ad alleviare il loro dolore. Fintanto che gli alleati non faranno sacrifici altrettanto grandi quanto i Russi, si riterrà sempre l'aiuto materiale come un cattivo sostituto della carne e del sangue. Questo fatto non deve essere trascurato dalle Nazioni alleate».

Il Daily Mail invoca l'immediata creazione di un Consiglio supremo alleato di guerra per una comune strategia, ma anche per documentare l'unione tra gli alleati.

Come il Cremlino risponde ai rimproveri

Berlino 10

La vivace, immediata, quasi sensazionale reazione provocata dalle dichiarazioni dell' ambasciatore Standley è registrata a Berlino con la massima attenzione, senza che per ora si ritenga opportuno prendere posizione su quello che indubbiamente è il più clamoroso episodio della travagliata storia dei rapporti tra Mosca e gli Anglosassoni. I circoli politici berlinesi si limitano a constatare i fatti: la fulminea piccante sconfessione pubblicamente inflitta all'ambasciatore da Summer Welles, alla quale ha fatto eco tutta la stampa anglosassone, affrettatasi a deplorare le «inconsulte parole» del rappresentante di Washington a Mosca.

Un punto essenziale

Più interessante di queste manifestazioni si giudica però il motivo che può avere indotto Standley a fare le sue «malaugurate» — la parola è del *Times* — dichiarazioni. Solo i prossimi sviluppi della polemica, si pensa a Berlino, potranno chiarire questo punto essenziale. Nei circoli della Wilhelmstrasse non si crede che Standley abbia parlato — come è detto nel telegramma di Sumner Welles — senza previa autorizzazione della Casa Bianca. Si ritiene inverosimile che egli possa aver mancato di tatto e di diplomazia osando toccare un tasto così delicato di propria iniziativa, senza un preciso mandato del suo Governo. Si crede, invece, che Standley abbia avuto un preciso incarico e che l'abbia svolto senza la doverosa finezza. La sconfessione di Sumner Welles sarebbe così diretta in realtà non al fatto in sè stesso, ma al modo sciagurato con cui l' ambasciatore ha eseguito le istruzioni ricevute. Standley sarebbe dunque una vittima della propria imperizia.

Le ragioni che possono aver suggerito la mossa, ora revocata, della Casa Bianca si possono forse leggere tra le righe dei primi commenti londinesi.

Vari giornali di oltre Manica approfittano infatti del «fattaccio» per dichiarare che ora più che mai è il momento opportuno per chiarire una buona volta definitivamente la situazione tra Mosca e i Governi alleati per tutto quel complesso di cose che, in questi ultimi tempi, sempre più pesano sui rapporti tra bolscevichi e Anglosassoni.

Il contentino della «Pravda»

Il *Times* lancia a proposito di questo, l'idea in un incontro Stalin-Roosevelt. Non sembra improbabile che Standley nelle istruzioni di Sumner Welles abbia avuto quindi l'incarico di forzare questa chiarificazione alla quale Londra e Washington, a differenza di Stalin, tanto ci tengono, in vista delle sfavorevoli ripercussioni suscitate in tutto il mondo, e in particolare nei Paesi europei neutrali, dal rifiuto del Cremlino di assumere impegni categorici nel campo del cosiddetto riassetto europeo. Standley non ha forse sbagliato del tutto; forse anche questo errore era concertato deliberatamente per mettere in certo qual modo i renitenti bolscevichi con le spalle al muro e provocare l'auspicata chiarificazione.

Comunque, come detto, i prossimi sviluppi, secondo gli osservatori berlinesi, metteranno in chiaro anche questo lato interessante del problema. Mosca dal canto suo, pare non abbia la minima intenzione di prestarsi al giuoco. Senza drammatizzare l'incidente, ha anzi dato agli alleati un primo contentino attraverso la *Pravda*, la quale pubblica giusto stamane ampi particolari sulle forniture di materiale bellico americano. Anche questo confermerebbe che Stalin non intende raccogliere la provocazione. Viceversa, con tattica tipicamente staliniana Mosca ha dato subito ieri notte una risposta, sia pure indiretta, ai rimproveri contenuti nelle parole di Standley. Il Bollettino sovietico, facendo un primo breve rapporto sul grave scacco subito nel bacino del Donez, sottolinea che esso è dovuto all'intervento da parte tedesca di ben 25 nuove Divisioni, 15 delle quali sarebbero venute dal mancato fronte occidentale. La responsabilità della sconfitta sovietica e in sostanza del fallimento dell'offensiva, almeno per quello che concerne il suo programma, spetta, dunque, esclusivamente agli alleati.

I propagandisti britannici sono rimasti piuttosto male, e per rispondere in qualche modo prospettano oggi ai bolscevichi una gigantesca intensificazione della cosiddetta offensiva aerea. I bombardamenti aerei, afferma Londra, raggiungeranno la fase culminante nei prossimi mesi, e precisamente nel giugno venturo, in coincidenza con la fase di massimo potenziamento dell'industria aeronautica angloamericana, la quale in tale epoca avrà raggiunto una produzione annua di 35.000 aeroplani per l'Inghilterra e di 140.000 per gli Stati Uniti, un totale dunque di quasi 180.000 apparecchi all'anno.

Non sembra che queste iperboliche cifre abbiano soverchiamente impressionato Stalin il quale, dopo aver mandato un telegramma di rallegramento a Churchill per l'incursione su Berlino, si è poi rinchiuso nel suo sinistro silenzio e attraverso il Bollettino di oggi ha fatto chiaramente capire che agli alleati l'Unione sovietica chiede non tanto bombardamenti terroristici, quanto invece che versino anch'essi una buona volta il proprio «prezioso sangue capitalistico» per il trionfo della causa comune.

E' superfluo avvertire che in Germania le cifre di cui sopra non hanno impressionato nessuno. Senza voler contestare la crescente intensità e gravità del terrorismo aereo britannico la Germania è ben risoluta a dimostrare al mondo che, se i Londinesi hanno saputo resistere a 56 notti ininterrotte di bombardamento aereo, le città del Reich non saranno da meno. L'ora della resa dei conti verrà: il popolo tedesco l'attende senza lasciarsi scuotere nella sua disciplina e nel suo fermo proposito di resistere.

Barbarie britannica

«La guerra è entrata in un stadio di straordinaria asprezza — scrive la *Börsen Zeitung*. Dopo Berlino, Essen e Norimberga, è ora la volta di Monaco, la metropoli particolarmente cara al cuore della Nazione, sia come culla del movimento nazionalsocialista, che come città d'arte. L'incursione di ieri notte ha provocato grandi devastazioni; le fumanti rovine di tanti rioni operosi e di tanti storici monumenti attestano quale sia il destino che la coalizione nemica appresta all'Europa intera. Si vuol fare della Germania un cumulo di macerie, nella speranza di scuotere il morale della Nazione e avere poi buon giuoco. Il popolo tedesco — dichiara il giornale — sarà forte abbastanza per resistere a questi colpi presentemente inevitabili, nella consapevolezza di poterli poi restituire centuplicati».

Denunciando la barbarie britannica, la stampa del Reich sottolinea che gli Inglesi esultano per le sofferenze della popolazione tedesca e si dilettano addirittura di questo strazio. Un redattore della *D. A. Z.* parlando alla Radio germanica, ha fatto presente che ben diversamente si sono comportati invece i Tedeschi. «E' sempre stato con un senso di pena — ha detto — che abbiamo registrato le sofferenze portate dalle nostre armi alla popolazione civile; mai ce ne siamo vantati, mai abbiamo provato la sadica gioia che manifesta ora la stampa inglese».

La *Nachtausgabe*, dal canto suo, afferma che gli Inglesi sono piuttosto preoccupati per le conseguenze che potrà avere per l'Inghilterra questo sistematico assassinio di inermi civili, qualora esso dovesse fallire allo scopo, e in prosieguo di tempo l'apparato militare del Reich fosse in grado di concentrare i propri sforzi contro la Granbretagna. «Gli Inglesi sanno di puntare tutto su una carta — dichiara il giornale, — se, come non v'è dubbio, la Nazione germanica terrà duro, gli Anglosassoni avranno giuocato senza successo l'ultimissima carta».

L'elezione del nuovo presidente della Camera dei Comuni

Stoccolma 10

Ieri, a Londra, con il vecchio e complicato cerimoniale, è stato eletto il nuovo presidente della Camera dei Comuni nella persona del col. Clifton Brown.

Worthing e Hull bombardate dalla Luftwaffe

A volo radente su una città della costa meridionale: obiettivi militari colpiti in pieno

Berlino, 10

Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno effettuato ieri un'incursione offensiva contro la città britannica di Worthing bombardando importanti impianti militari. Approfittando delle ottime condizioni meteorologiche, altri apparecchi germanici hanno attaccato la notte scorsa con bombe incendiarie e dirompenti la città portuale di Hull alle foce dell'Humber. L'attacco ha provocato vasti incendi. Altri apparecchi da combattimento hanno bombardato inoltre città portuali sulle coste meridionali inglesi.

Nel pomeriggio di ieri apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato di sorpresa a volo radente una città situata lungo le coste meridionali dell'Inghilterra. Le bombe lanciate da pochi metri d'altezza colpirono in pieno obiettivi militari e installazioni industriali. In modo particolarmente grave è stata colpita la parte occidentale della città dove è stato possibile osservare il crollo di un grande numero di caseggiati. La centrale del gas centrata da una bomba, era inoltre in breve tempo preda delle fiamme tra paurose esplosioni. La difesa contraerea del centro britannico, entrata in ritardo in funzione, non poteva impedire agli apparecchi germanici di attaccare gli obiettivi che essi si erano proposti. Tutti i velivoli tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi.

Una visita del Re Imperatore alla Mostra dell'Istituto di studi romani

Roma, 10

La Maestà del Re Imperatore si è recato a visitare la Mostra di piazza Navona, allestita presso il Reale Istituto di studi romani. Il Sovrano, accompagnato dal primo aiutante di campo, è stato ricevuto dal Governatore di Roma, dal presidente dell'Istituto, dalla giunta direttiva, dal segretario generale e dalla commissione ordinatrice della Mostra. Il Sovrano ha esaminato attentamente le opere esposte e si è degnato, infine, di esprimere il suo augusto compiacimento per l'importante manifestazione.

Il premio del Ventennale
La gratitudine al Duce dei lavoratori del commercio

Roma 10

Si è riunita, sotto la presidenza del presidente confederale cons. naz. Pasquale Paladino, la giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. La giunta, rendendosi interprete de' sentimenti dei lavoratori del commercio di tutta Italia, dopo le comunicazioni del presidente confederale, ha espresso al Duce la profonda gratitudine delle categorie rappresentate per la determinazione che estende ad esse il premio del Ventennale, sottolineando particolarmente il significato morale di tale decisione che riconferma il perfetto allineamento dei lavoratori del commercio tra le forze vive ed operanti del fronte interno e per le esigenze della guerra. In tal senso la giunta ha rivolto un elogio ed un saluto ai lavoratori del commercio per il contegno esemplare da essi tenuto nelle attuali contingenze, soprattutto nelle città colpite dalle offensive aeree, ed ha espresso la certezza che essi continueranno ad offrire tutte le loro forze e la volontà per il conseguimento della vittoria. Al termine della riunione una lunga e vibrante acclamazione al Duce è stata rivolta da tutti i presenti.

Norme per la corresponsione del premio alla gente del mare

Roma, 10

Tra la Federazione degli armatori e quella della gente del mare sono state concordate norme per la corresponsione del premio del Ventennale ai marittimi. Nel calcolo della retribuzione da prendersi a base per la corresponsione del premio al personale navigante appartenente alle categorie dei sottufficiali e dei comuni è stato stabilito che alle voci già indicate negli accordi a suo tempo stipulati per la corresponsione della gratifica natalizia debba aggiungersi anche un 6 per cento a titolo di lavoro straordinario nel caso che questo ultimo non sia già normalmente forfetizzato.

La classe 1924 alle armi
Il rinvio concesso agli studenti del penultimo anno iscritti agli esami di maturità 1943

Roma, 10

Per consentire agli studenti nati nel 1924 di non abbandonare gli studi nel periodo conclusivo dell'anno scolastico in corso, il Ministero della Guerra ha disposto che in occasione della chiamata alle armi della classe suddetta, sia estesa la concessione del rinvio anche agli studenti che in atto frequentano il penultimo anno degli istituti dell'ordine superiore. Per beneficiare di tale provvedimento, detti giovani dovranno essere regolarmente inscritti e frequentatori nell'anno scolastico 1942-43 della penultima classe di una scuola dell'ordine superiore e artistico, regia, pareggiata e legalmente riconosciuta (ex parificata ed associata all'E.N.I.M.S.), la cui durata complessiva non sia inferiore agli anni 7, ed essere contemporaneamente inscritti a sostenere nelle sessioni ordinarie del 1943 gli esami di maturità o di abilitazione.

Il medesimo beneficio potrà anche essere concesso ai giovani nati nel 1924 inscritti e frequentatori della penultima classe di una scuola dell'ordine superiore o artistico privata autorizzata, la cui durata complessiva non sia inferiore agli anni 7, purchè abbiano conseguito l'idoneità e la promozione a detta penultima classe presso una scuola regia pareggiata o legalmente riconosciuta, che siano contemporaneamente iscritti a sostenere nelle sessioni ordinarie del 1943 gli esami di maturità o di abilitazione.

Violente dimostrazioni a Damasco per mancanza di generi alimentari

Ankara, 10

A Damasco, da oltre un mese, continuano con sempre maggiore violenza le dimostrazioni popolari causate dalla mancanza di generi alimentari. In seguito a recenti manifestazioni tutti i negozi della città sono stati chiusi per 4 giorni, mentre le truppe americane sono scese nelle strade per impedire il ripetersi di incidenti, sempre possibili dato lo stato di eccitazione della popolazione.

Le società inglesi aumentano i premi di assicurazione per i trasporti marittimi

Buenos Aires, 10

La sempre crescente minaccia dei sottomarini dell'Asse ha obbligato le società di assicurazione britanniche ad aumentare del 10½ per cento i premi di assicurazione per i trasporti di merci sulle navi che fanno servizio dall'America del Sud al Portogallo.

I Buoni del Tesoro 1951
L'estrazione dei premi minori

Roma, 10

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 aprile 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

SERIE 51. I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.563.158 e 1.848.362.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 69.279 1.433.514 1.577.634 1.953.225.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

81.423	115.729	173.009	201.949
202.607	208.760	213.522	231.170
250.155	299.445	307.375	356.670
361.018	382.589	469.318	472.063
487.962	504.948	630.977	644.161
677.595	708.181	726.509	729.249
737.054	764.061	789.900	903.718
934.292	963.978	1.009.556	1.080.106
1.080.392	1.087.627	1.142.937	1.219.914
1.434.430	1.466.249	1.550.024	1.630.340
1.694.687	1.703.258	1.729.257	1.762.549
1.815.973	1.844.957	1.855.308	1.894.528
	1.955.371	1.970.927	

SERIE 52. I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 111.301 e 135.079.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 457.237 1.209.149 1.379.863 1.432.987

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

15.659	75.742	77.317	243.536
318.417	335.424	369.503	418.937
442.424	489.124	515.052	536.897
564.046	571.771	592.844	635.369
644.165	654.631	655.136	695.380
735.838	737.397	781.431	783.407
801.738	1.019.280	1.044.685	1.058.682
1.066.786	1.143.460	1.169.169	1.189.804
1.203.586	1.359.904	1.378.345	1.382.666
1.403.346	1.415.598	1.419.440	1.480.895
1.481.787	1.535.229	1.607.616	1.713.220
1.721.914	1.759.658	1.770.849	1.772.068
	1.865.444	1.956.606	

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Politeama Rossetti
(Gestione E.N.I.C.)

Da Giovedì 11 Marzo 1943-XXI
SULLA SCENA:
Compagnia Riviste e Fantasie Comiche
SPETTACOLO UNIVERSALE
con Lia Rainer, Bianca Rizzo, Sesa Vellani, Graziella Glori, Fredo Pistoni, Guglielmo Inglese, Enzo Conti, Enzo Bruni, Larri e Petere.
Graziella GLORI ed Enzo BRUNI
BALLETTO UNIVERSALE
Maestro direttore: Benedetto Ristori

SULLO SCHERMO:
L'«E. I. A.» presenta:
ORO NERO
Interpreti
JUAN DE LANDA
CARLA CANDIANI
FEDERICO BEUFER
MARA LANDI

OGGI AL NAZIONALE
la GENERALCINE presenta un film di eccezione:
SOLO UNA NOTTE
Regia G. Mollander
Una romantica avventura d'amore vissuta da
INGRID BERGMANN
con EDVIN ADOLPHSON - AINO TAUBE

I CADETTI DI SMOLENKO
Domani al «Supercinema Principe»

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

MOBILIATA indipendente, bagno e vitto, possibilmente unico subinquilino, cerca distintissimo, paraggi piazza Goldoni. Offerte Cassetta 12197 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F
CAMERA mobiliata affittasi con vitto a distinto. Battisti 20, porta 24, ascensore.
CAMERA mobiliata affittasi. Via S. Nicolò 20, quarto. 62899 F
CAMERINO offresi in cambio lavori casa a persona perbene. XX Settembre 21-II, destra. 43817 F
MOBILIATA soleggiata, acqua corrente, affittasi a distinto. Ginnastica 44-I, dest.
MOBILIATA tipo salotto, soleggiata, acqua corrente, affittasi. Canova 2, porta 15.
MOBILIATA uno o due amici affittasi. Rittmeyer 9, porta 10. 43818 F
STANZA indipendente. Via Pietà 4, pianoterra. 62915 F
STANZA due letti affittasi. Madonnina 9, quarto, Zannini. 43820 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G
A chiunque desideri migliorare posizione, Istituto Dilena, già «Dante», via Zanetti 8 (laterale Battisti), offre corsi economici. Licenza, maturità. Ripetizioni. Stenodattilocontabilità. L'Istituzione accessibile a tutti! Tariffe ribassate!
ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali, collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 52-63. 7999 G
ALL'ISTITUTO «Dilena», già «Dante», via Zanetti 8 (Battisti), potete studiare vantaggiosamente italiano, latino, greco, francese, tedesco, spagnolo, filosofia, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, ragioneria, computisteria, diritti, economia politica, domestica, tecnologia, igiene, cultura fascista, militare, canto, calligrafia, disegno professionale. 43798 G
ARMONICA. Corsi accelerati e integrali per giovanetti e adulti. Facilitati per signore e signorine. Programmi autorizzati. Lezioni: pianoforte, violino, canto, fiati. (Noleggiansi istrumenti). Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, telefono 33-33.
AVVIAMENTO, licenza commerciale, industriale, preparazioni intensificate. Scuola Enenkel, Battisti 22. 43790 G
CONTABILITA', tenuta libri con elementi corrispondenza commerciale. Istituto Dilena, già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 43794 G
CONTABILITA', lingue, stenografia, insegna laureato. Stuparich 8. Preparazione accurata, brillanti successi. 43713 G
DATTILOGRAFIA, dieci dita, su Underwood, Remington, Olivetti, Oliver, Everest, ecc. Scuola Enenel, via Battisti 22.
DATTILOGRAFIA, corsi rapidi razionali. Istituto «Dilena», già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 43793 G
DATTILOGRAFIA in un mese. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 43787 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 62805 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, avviamento. Doposcuola elementare con preparazione ammissione media. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 43788 G
ELEMENTARI: corso intensivo licenza elementare speciale, anche per adulti. Scuola Enenkel, Battisti 22. 43789 G
RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia; doposcuola. Istituto «Dilena», già «Dante», Zanetti 8. 43796 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi celeri diurni, serali. Istituto Dilena, già «Dante», Zanetti 8 (laterale via Battisti).
STENOGRAFIA, corsi trisettimanali rapidi, diurni, serali. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 43791 G
SUPERECONOMICAMENTE pianoforte noleggerebbesi. Violino, mandolino. Solfeggio (Magistrali). Vidali 10, Scuola. Superfacilitandone esito, frequentazione.

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
BORSA contenente documenti smarrita martedì tram 6, pregasi consegnare trattenendo denaro. Officina Spangher.
BRACCIALETTO smarrito caro ricordo persona morta, pregasi di portarlo via alle Cave 15, De Pol. 43752 H
PORTAFOGLI con documenti e carte annonarie smarrito piazza Goldoni. Mancia portandolo Piccardi 12, portineria.
PORTAMONETE nero circa 200 lire, smarrito da domestica percorso S. Caterina-tram Opicina. Pregasi telefonare 21-090.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
APPARTAMENTO nuovo tre stanze, bagno, fermata tram Rossetti, scambiasi analogo o 4 stanze, centro. Indirizzo Piccolo. 1200 I
APPARTAMENTO bello, centrale, 2 stanze, cucina, scambierebbesi con altro 3-4 stanze, bagno. Dalle 9 in poi. Indirizzo Piccolo. 43757 I
APPARTAMENTO mobiliato centralissimo, lussuoso, affittasi a distinti. Offerte Cassetta 12202 I, Unione Pubbl. 12203 I
CAMERA cucina, vista, arioso, paraggi Commerciale, scambiasi con uguale o più grande, altri paraggi. Indirizzo al Piccolo. 62893 I
QUARTIERE camera cucina, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi più grande. Scrivere Cassetta 12196 I, Unione Pubblicità.
STANZA ufficio, centro, telefono, affittasi, vendesi mobilio. Via Mazzini 21-I, telefono 81-66. 43800 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L
APPARTAMENTINO mobiliato cercano coniugi, figlio 16-enne, oppure due camere, comodo cucina, anche località non centrale. Spalletti, Telefono 4484. 43694 L
APPARTAMENTO mobiliato cerca ufficiale con moglie. Offerte Bar Rex. 43792 L
QUARTIERE 3-5 stanze, tutti conforti, centro, cercasi. Cassetta 12172 L, Unione Pubblicità. 12172 L
QUARTIERE con bagno, comodità, mobiliato o non, centro o paraggi Fabio Severo, cerca ufficiale. Cassetta 12141 L, Unione Pubblicità. 12141 I
QUARTIERINO mobiliato, possibilmente bagno, cercasi per persona sola. Cassetta 11985 L, Unione Pubblicità. 11985 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
CAPPOTTO, vestito uomo, calzoni zuava lana, taglio stoffa, vendonsi. Nordio 9, secondo, destra. 62903 M
CARROZZELLA fonda aerodinamica, bagnetto, vendonsi. Via Tor San Piero 4, Bundi. 43810 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Giulia 12-IV, Siriani. 62914 M
CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Carpaccio 12, visitare 10-13. 62896 M
COMPRESSORE aria 200 litri minuto, adatto 3 martelli senza motore, vendesi. Telefonare 52-28. 62890 M
DISCHI singoli moderni da lire 4 in poi; grammofono, fonobar; valvole, accessori, radioriparazioni. Valdirivo 2, pianoterra, destra. 63895 M
FISARMONICA nuovissima 80 bassi, 2 registri, vendesi lire 1700. Madonnina 38-I.
IMPERMEABILE uomo donna finto castoro, agnello donna, vendonsi. Bonomo 9, Bassa, dalle 12-17. 62888 M
LENZUOLA, federe, vestito uomo, cappotto, impermeabile, vendonsi. Gatteri 47, portinaia. 43808 M
LETTINO ferro, pressa copialettere, letto con susta e sgabello, vendonsi. Ginnastica 48-a. 6012176 M
MACCHINA cucire semplice, altra sarto Singer, vendonsi. Settefontane 12, interno. 43776 M
MACCHINA Singer nuovissima, vendesi, esclusi rivenditori. Via Milano 1-II, destra. Visitare dalle 9 alle 12. 43768 M
PELLICCIA finta nera, misura grandissima, vendesi occasione. S. Giacomo in Monte n. 2, porta 5. 43773 M
QUADRO dipinto a mano, sedie, tavolino, vendonsi. Giulia 15 porta 18. 43787 M
RADIO Phonola nuovo, radiogrammofono, fonotavolino, vendonsi. Diaz 5, terzo, destra. 6002 M
RADIO perfetta, altra lire 800, vendonsi occasionissima. Sonnini 4-II. 43807 M
RADIO, radiogrammofono perfetto, cercasi da privato a privato. Indirizzo al Piccolo. 43774 M
RADIO 4 valvole vendesi. Visitare ore 15-16. Ginnastica 30-IV. 62883 M
RADIOGRAMMOFONO motorizzato Phonola, 6 valvole, lusso, vendesi. Ireneo 9-I, porta 6. 43802 M
RADIORIPARAZIONI accurate, rapide, garanzia lavoro, prova valvole, preventivi gratuiti. Vendita Fonobar, Fonotavoli, agevolazioni pagamento. Radio Vianello, Piazza Vico 9, telef. 8375. 42391 M
RASOIO elettrico, il miglior regalo per l'uomo moderno. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.
RETI da pesca nuovissime vendonsi, esclusi rivenditori. Via Palestrina 9, Morin, dalle 15 alle 18. 43821 M
SCARPONI nuovi da lavoro, tutto cuoio, n. 41; vestito uomo blu rigato, calzoni grigio ferro, marsina quasi nuova, vendonsi. Vecellio 2, mezzanino, Dell'Agnolo.
STIVALONI neri 42, nuovi, vendonsi sbaglio misura. Rivolgersi portineria Crispi n. 5. 62908 M
TAGLIO stoffa uomo o donna vendesi occasione. Piazza Ciano 4-V, Guastalla.
TRATTRICE agricola Rusthon in perfetto ordine, vendesi occasione. Carducci 24, porta 8. 6043746 M
VALIGIA quasi nuova in cuoio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43760 M
VESTITI e impermeabile donna occasione vendonsi. San Lazzaro 16, porta 6.
VESTITO uomo marrone, statura alta; grammofono valigia, dischi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 12186 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
CASSA controllo ottimo stato cercasi. Telefonare 21175, Trieste. 62901 N
FRIGORIFERO Bosch od altra marca rinomata acquistasi se perfetto. Offerte Cassetta 12200 N, Unione Pubbl. 12200 N
GRAMMOFONO valigia, dischi, bicicletta ragazzetta, binoccolo teatro, acquistansi. D'Azeglio 20-IV, Perini. 43775 N
MOTORE a nafta Diesel 70-150 cavalli occasione acquistasi. Cassetta 12177 N, Unione Pubblicità. 12177 N
RADIO-radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, grammofono valigia, dischi, bicicletta, comperansi. Sonnino 4, secondo.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN
ATTACCAPANNI intagliato antico vendesi. S. Lazzaro 16, porta 6. 43803 NN
ATTACCAPANNI vendesi. Canova 26, Rodella. 43755 NN
CAMERA matrimoniale usata acquistasi se vera occasione. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 31-III, porta 5. 43758 NN
CUCINA seminuova moderna vendesi occasione sposi. Via dell'Istria 32. 12198 NN
LETTO, scrivania vendonsi. Fabio Severo 59, porta 6, dalle ore 9. 43805 NN
MOBILI usati, bagni, macchine cucire, vestiti, acquistansi, pagando bene. San Maurizio 9, telefono 6139. 62825 NN
PIANINO Bremitz piastra metallica da vendere. Galleria 3, mezz., Bortolotti. 43756 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O
CAPSICO vero indiano, bombasa, garofani chiodi, galanga, comperansi. Cassetta 105 M, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5130 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q
AUTOCARRI Fiat 520-501, gommati, in perfetta efficienza, vendonsi. Corsica 12.
BICICLETTA uomo o donna, anche guasta, comperasi, esclusi rivenditori. Telefonare 63-77. 43765 Q
BICICLETTA uomo nuova, Balilla 3 marce di meccanica ripassata, senza gomme vendonsi. Vecellio 13, porta 13. 43799
BICICLETTA donna, forte, vendesi. Gatteri 47, portinaia. 43809
BICICLETTE uomo, donna, lussuose, perleggere, vendonsi. Pomeriggio, Foscolo 38, porta 8. 62904

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
LUOGO colazione ristorante centralissimo, forte lavoro, vendesi oppure darebbesi consegna prontamente. Piazza Goldoni, Bar Cimetta, mediatore. 62893
NEGOZIO frutta, verdure, generi diversi, forte lavoro, vendesi. Via F. Severo 43811

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
APPARTAMENTO condominio affittasi. Offerte Cassetta 12201 S, Unione Pubbl.

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
STATALE distinto conoscerebbe signorina o vedova 30-35-enne, insegnante, ruolo o benestante, seria, distinta, aspetto giovanile, scopo matrimonio. Dettagliare. Cassetta 12184 U, Unione Pubblicità.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—
[illegible] formazioni, assume ovunque «La Confidente» [illegible]
ACCERTAMENTI, indagini, controlli, informazioni, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 43691
AUTOTRASPORTI prezzi convenienti. Telefono 74-17, via Bellini 5. 43441
CHIROMANZIA scientifica Zanolla Foscolo 39, dalle 14 alle 20 Tel 73-00 21852
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 56947
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20793

La sera del 5 corr. in seguito a malattia contratta in servizio decedeva all'Ospedale di Marina di Massa, il

Il.o capo meccanico

RENZO ROSSO

d'anni 28

Il tristissimo annuncio è dato dall'angosciata moglie **FRANCA** con la figlioletta **ENZAPAOLA**, dalla sorella **BIANCA** (assente), dalla zia **LINA** vedova **APOLLONIO** e dalle famiglie congiunte.

Pirano, 11 marzo 1943-XXI.

Impresa Pompe Funebri, Fonda, Pirano

Il 9 corrente si è spento

VINCENZO MARTINICO

La famiglia accorata lo piange.

Se ne dà avviso, a tumulazione avvenuta.

Trieste - Castellamare del Golfo.

Il giorno 8 corrente, munita dei conforti religiosi e confortata dall'affetto dei suoi cari, rese la sua bell'anima a Dio

EDVIGE MODUGNO ved. BRUCHI

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i figli **NEREO** (z. o.) con la moglie **MARIA GERMAN, NELLO** (prigioniero di guerra), **NIVES** con il marito **FAUSTO DAPELO** e **NORA** col marito **BIAGIO CARPENTIERI**, in unione ai fratelli, sorelle e congiunti tutti.

Trieste, 11 marzo 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

A Poggio Terzarmata si sono svolti il giorno 8 corrente i funerali di

GIOVANNI VISINTIN

di anni 62

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, la moglie **GIORGINA FURLAN** ed i figli **ARTURO** con la moglie **SOFIA**, e **CORRADO**.

Si ringraziano tutte le buone persone che vollero prendere parte al loro dolore.

I FAMILIARI

Poggio Terzarmata, 11 marzo 1943-XXI.

All'alba di ieri, dopo lunghe e penose sofferenze, spegnevasi serenamente

Giovanna Brattina in Zuccoli

d'anni 67

Con profondo dolore la piangono il marito **ANDREA**; il figlio **NEDDO** con la moglie **RINA**, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, partendo dall'abitazione di Viale Sonnino 5.

Dopo lunghe sofferenze spirava serenamente il 9 marzo a

Maria Lalla Coglievina

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio il marito dott. **BENVENUTO COGLIEVINA**.

Trieste, 11 marzo 1943-XXI.

Impresa trasporti funebri via Zonta

Il 10 corrente nella tarda età d'anni 90, decedeva dopo lunga e penosa malattia

Francesca ved. Basilisco n. Rocco

lasciando nel più profondo dolore i figli **TOMMASO, PIETRO** e **GIORGIO** e le nuore **DOMENICA** ed **EMMA**.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente, alle ore 14, partendo dall'Ospedale dei cronici direttamente al cimitero.

Trieste, 10 marzo 1943-XXI.

Il presente serve da partecip. diretta

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca

Lunedì 8 marzo è morta

LUCIA NICOLINI ved. BRANDOLIN

A tumulazione avvenuta, ne dànno notizia i desolati figli **MARIA** e **BORTOLOMEO**, ringraziando tutti gli amici e le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Trieste, 10 marzo 1943-XXI.